L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLI - N. 179 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo ha per l'interno.

Martedì 4 Agosto 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 5 - Telef. 89-989.

Lo stadio e il Tempio

Religione, tempio, culto, rito, mistica... Sono parole amiche da molto tempo. Ma da ieri ci sembra di non poterle più riconoscere. E' sconcertante che esse, conservando perfettamente immutata la grafia, e con la grafia il suono, abbiano cambiato d' improvviso tutto lo spirito, il significato.

Della sorpresa siamo debitori ai giornali — i « grandi » giornali — di domenica. Ne scegliamo due, che si può anche non nominare. La rivelazione non occorre andarla a cercare. E' ostentata nelle prime pagine con uno sfarzo di titoli che mette in soggezione di umiltà tutti gli altri avvenimenti massimi della vita mondiale e nazionale: vi si parla della inaugurazione dell'XI Olimpiade.

Dice uno nell'esordio:

« Lo stadio è come il tempio della giovinezza, il tempio in cui si celebra la giovinezza gagliarda... ».

L'altro, anch'esso nelle battute di introduzione, trova che trasformare lo stadio in un tempio è ancora troppo poco, e allora prende un abbrivio più altisonante:

« Mai nella religione dello sport è stato celebrato rito più fastoso e solenne di questo... ».

E continua, come si avvertiva in principio, scomodando il «culto» e la «mistica».

Fermiamoci qui. Non è possibile proseguire la lettura facendo i sordi alla domanda che scatta su dalla coscienza cristiana, anche la più intorpidita.

L'uso di questo linguaggio che sfiora la bestemmia, se già non vi si contamina del tutto, è un cattivo scherzo della fretta e della ispirazione degli « inviati speciali», che nella ricerca di immagini ed espressioni di effetto, hanno prestato alla descrizione della cerimonia inaugurale dei ludi olimpionici, un valore che essi non pretendevano di arrogarsi?

In questo caso sarebbe già deplorevole la leggerezza di certi «grandi» giornali che avallano con la loro autorità i più infelici esercizi retorici dei loro « inviati », quando, magari tre giorni prima, avevano battuto la gran cassa delle curiosità, più o meno reverente, e tempestiva, intorno al «miracolo» di Paganico Sabino.

Ma gli stessi resoconti, quasi a prevenire ogni dubbio, escludono questa ipotesi.

No, no. Non è in causa semplicemente il pessimo gusto profanatore di qualche giornalista. Quello che potrebbe essere un episodico infortunio professionale si inserisce in un fenomeno immensamente più vasto e più grave di disorientamento e di confusione degli spiriti.

Cediamo di nuovo la parola a uno dei «grandi» giornali. Siamo al punto buono:

« Era tutto un mondo lontano (*sabato 1 Agosto 1936 d. C. nello stadio di Berlino*) rievocato in vita ad ammaestramento e monito, era l'esempio di come il viatico spirituale (*già, mancava anche questo*) possa e deva accompagnare il culto umano della bellezza e della vigoria del corpo. Non era, dunque, l'immenso stadio, il tempio di una religione che, dopo secoli, riviveva in un'altra civiltà, per purificarla ed elevarla, per indirizzarla alla mèta da cui oggi pare essere più lontana? ».

Non è più una confusione di parole, è una confusione di idee, di principii. E qui il pensiero cristiano, coerente e immodificabile nei secoli, ha il diritto di intervenire. Per una chiarificazione. Per un monito.

Innanzi tutto nessuno può senza malafede supporre nella Chiesa, come si osava fare una volta, un atteggiamento di condanna verso lo sport in genere e verso le periodiche competizioni mondiali che contribuiscono potentemente a dimostrare i benefici fisici, per gli individui e per le razze, della pratica razionale di certe forme dell'atletica, se non di tutti gli sports.

Pochi giorni addietro il Papa, parlando a Castelgandolfo, rievocava con aperta compiacenza le sue memorabili scalate alpinistiche. Pio XI rivolgeva il discorso a uno stuolo eletto dei dirigenti della Gioventù di A. C. reduci da una «Settimana» in cui neanche a farlo apposta, avevano studiato «scientificamente» alcune questioni sportive per opera di un valoroso docente universitario.

Questi due particolari, che annunciano tutto un orientamento nei riflessi dello sport, documentano, più che lo sviluppo di una lunga argomentazione, la vera posizione cattolica — affermativa e non negativa — verso questa forma di attività umana divenuta così popolare.

Di più, non saremo certo noi a togliere alle Olimpiadi — che affiancano sulla pista e nella piscina gli atleti rapparesentanti di tutte le razze — il significato di una festa che, proprio attraverso la lotta leale dei muscoli, contribuisce indirettamnte all'affratellamento spirituale dei popoli più lontani e più diversi per tradizione e per cultura. Tutto quello che affratella, da qualunque parte venga, non avrà mai degli anatemi.

Ma è la falsa proporzione, la assurda inversione totale dei valori che ripugna all'anima cristiana.

Che lo stadio rimanga stadio, ed avrà l'acqua santa dei ministri di Dio ai quali la voce augusta della Liturgia ha già, ad esempio, suggerito la formula di benedizione per gli attrezzi dei rocciatori.

Ma che lo stadio diventi tempio, ecco la mostruosità inaccettabile. Questa sostituzione dell'altare con il «ring» dei pugili o l'arena dei calciatori non è una novità di questi giorni. Già da molti anni alcuni spiriti fra i più avveduti hanno avvertita la realtà e la jattura morale di questo «culto», di questa «mistica»; che è poi contradditoria in se stessa perchè finisce col porre di fronte cinquantamila spettatori, sedentari nel senso più vero, a ventidue persone che corrono sull'arena, il tutto con il pretesto di un miglioramento fisico collettivo.

Ma oggi la sproporzione, l'inversione dei valori (anche se le cronache hanno parlato di una funzione propiziatoria nel Duomo cattolico e in quello protestante), è resa più che mai stridente dal clamore olimpionico e balza in primo piano dinnanzi alla nostra riflessione , dinnanzi alla nostra responsabilità.

Ancora un rilievo. Pare che non sia una coincidenza sprovvista del tutto di significazione il fatto, sia pure accidentale, che questa pretesa «religione» nuova, o questo preteso ritorno ad una «religione» antica, abbia la sua Palestina in una terra che eresie secolari ed eresie di recentissima germinazione, quasi programmaticamente sospingono all'opposizione del Cattolicesimo.

In queste settimane l'allarme del Vicario di Cristo contro il pericolo comunista ha avuto le risonanze più vaste. La conferma della disperata urgenza del monito non ha tardato molto. Oggi i telegrammi da Madrid dicono che i bronzi sacri sono gettati nei forni di fusione per farne proiettili fratricidi...

Ma l'allarme anticomunista era accompagnato da un altro grido di avvertimento. Pio XI alzava la voce veneranda contro le insidie del neo-paganesimo, che si insinua nella società moderna con mille travestimenti e mille camuffature. Bisogna rileggere il discorso del 12 Maggio all'inaugurazione della Mostra della stampa. Vi si ritrova una requisitoria giustamente severa contro ideologie e costumi — deviazioni intellettuali e aberrazioni pratiche — di cui la deificazione dello sport è una manifestazione tipica.

Quando non si nasconde neanche più il proposito di un ritorno agli ideali pre-cristiani, il dire neo-paganesimo può anche essere una sfumatura di benevola indulgenza. Si parla di paganesimo senz'altro.

Ma allora, in questa frenesia di evocazioni elleniche, non si dimentichi nulla. Accanto ai maratoneti concediamo un posto di comparsa a Platone e ai suoi presagi evangelici. E tra le colonne dell'Acropoli riascoltiamo l'eco della parola di San Paolo ai sapienti della Grecia. Essi avevano eretto un altare al «Dio ignoto»... Dopo duemila anni che questo Dio ignoto si è rivelato dinnanzi alla storia e dinnanzi all'eternità, i sapienti del nostro tempo vogliono rinnegarlo? Il secolo dei mille chilometri all'ora farebbe suo, nel mondo dello spirito, l'ideale dei gamberi.

e. c.

Il periodo preparatorio della Conferenza a Cinque

sarà turbato dalle complicazioni del conflitto spagnolo?

PARIGI, 3 pom.

I giornali dividono la loro attenzione fra le ripercussioni internazionali che minaccia di avere il conflitto interno della Spagna e i primi preparativi della Conferenza a cinque.

Il *Temps* riceve dal suo corrispondente da Roma che la partecipazione dell'Italia alla prossima Conferenza delle cinque Potenze firmatarie del trattato di Locarno del 1925 è un atto di natura da suscitare nell'Europa intera un reale sollievo. Esso prova infatti la volontà dell'Italia di collaborare alla restaurazione politica, economica e morale del Continente.

Il corrispondente prosegue dicendo che il Governo italiano, soddisfatte le condizioni che esso poneva alla sua partecipazione, ha fatto tacere qualsiasi risentimento e si è deciso prontamente, senza pensieri nascosti. La nota italiana parla di un opportuno scambio di vedute per via diplomatica ordinaria, vale a dire un lavoro di preparazione tra le Cancellerie. Secondo il corrispondente ciò significa che verosimilmente la Conferenza non avrà luogo prima dell'autunno prossimo. Una simile Conferenza non si può improvvisare tanto più che è la prima volta, dopo l'avvento del regime hitleriano in Germania, che i Delegati delle Potenze firmatarie di Locarno si incontrano con il proposito di elaborare proposte costruttive per il mantenimento della pace nell'Europa occidentale.

Dell'accettazione dell'Italia e della Germania, lo stesso giornale parla nel suo articolo di fondo, rilevandone tutta l'importanza. Quanto all'adesione della Germania, il giornale osserva come sia la prima volta che il Governo tedesco ha accettato, almeno in principio, una proposta tendente ad aprire una via di regolamento generale. Se essa avesse declinato fin dal principio qualsiasi partecipazione alla Conferenza a cinque, avrebbe assunto gravi responsabilità, confessando dinanzi al mondo intero che non vuole alcuna conciliazione nè alcuna cooperazione.

Rilevata quindi la delicata complessità della preparazione diplomatica della Conferenza, il *Temps* esprime l'augurio che i Governi interessati riescano, a forza di buona volontà reciproca, a condurla a buon fine.

Il *Journal des Debetas* nel suo articolo di fondo si occupa delle discussione alla Camera sulla situazione internazionale, rilevando come la questione della Spagna sia quella che preoccupa maggiormente gli spiriti.

Il giornale si dichiara poco soddisfatto delle dichiarazioni del signor Delbos, il quale, Ministro di un Governo del «Fronte popolare», ha creduto di dover proclamare che «una delle parti alle prese è particolarmente amica della Francia», poichè ciò che la Francia vuole è l'amicizia della Spagna e non quella di un partito spagnolo.

Preso atto della dichiarazione, secondo la quale il Governo non ha voluto fornire armi a Madrid, il giornale ritiene opportuno perseverare su questa via, opporsi a qualsiasi iniziativa pericolosa, e, in ogni modo, astenersi rigorosamente dal prendere una qualsiasi parte alla guerra civile spagnola.

Conclude dicendo che forse, come già è stato suggerito, una conversazione delle Potenze mediterranee sarebbe desiderabile.

Quanto alla prossima Conferenza locarnista, il giornale, segnalata con soddisfazione l'accettazione dell'Italia e della Germania, conviene nel ritenere necessaria una minuta preparazione, poichè lo scacco di ogni Conferenza non preparata è certo.

La *Liberté* fa alcune riflessioni sull'autorità del Governo spagnolo e scrive che nella sua risposta alle interpellanze sugli affari di Spagna, il signor Delbos, ha dichiarato, fra l'altro, che il Governo spagnolo è un Governo di cui nessuno può contestare la legittimità.

Il giornale osserva che tale tesi costituisce un gioco di parole e prosegue: «Noi non diciamo certo che la «Junta» degli ufficiali di Burgos e l'amministrazione del Marocco spagnolo agli ordini del generale Franco sono il Governo legittimo e regolare della Penisola iberica, ma noi contestiamo il carattere legale dell'autorità che si esercita a Madrid e a Barcellona, in nome della Repubblica spagnola. La Castiglia e la Catalogna hanno rotto spontaneamente la costituzione. I loro ministri, parecchie volte sostituiti, non rappresentano che un inganno. Le Cortes essendo aggiornate, non vi è più Parlamento nazionale. Un solo uomo occupa le funzioni per le quali è stato legittimamente designato ed è il signor Manuel Azana, Presidente della Repubblica. Solamente il signor Azana, uomo d'ordine ed autoritario, tace. Poichè se parlasse non sarebbe obbedito. Si vede, dunque, in ciò un Governo? Non vi è che una spaventevole anarchia, una ondata di rappresaglie individuali e collettive».

L'accordo austro-germanico nel quadro della Conferenza locarnista

MONACO DI BAVIERA, 3 pom.

Il *Voelkischer Beobachter*, occupandosi delle impressioni di Londra sulla risposta affermativa del Reich in merito alla Conferenza locarnista, scrive che in Inghilterra tale risposta fa prevalere il giusto riconoscimento dell'attività per la pace che la Germania sta svolgendo.

« Il Reich — continua il giornale — risolvendo in modo singolare una serie di problemi è giunto alla riconciliazione con l'Austria, la cui importanza si può giustamente valutare soltanto se si considerano le inquietudini che in Europa ancora qualche settimana fa venivano suscitate dalle pretese intenzioni aggressive nel bacino danubiano attribuite alla Germania ».

La conferenza si riunirà a Londra?

LONDRA, 3 pom.

Il *Times* occupandosi dei probabili risultati della Conferenza locarnista esprime la speranza che essa possa portare ad una più stretta collaborazione anglo-italiana.

Si apprende che il Governo britannico preferirebbe che la Conferenza locarnista si riunisse a Londra.

Il problema delle minoranze in Cecoslovacchia sarebbe sollevato a Ginevra

PRAGA, 3 pom.

Il problema delle minoranze in Cecoslovacchia è oggetto di attento esame e di critiche al Governo da parte del *Narodni Listy* il quale esprime la preoccupazione che tale problema possa sollevarsi in autunno a Ginevra per opera di Henlein, degli ungheresi e degli stessi inglesi.

«Ecco — conclude l'articolista — il fiasco della nostra politica estera. Da tutto il mondo non si parla di altra minoranza che di quella che vive in Cecoslovacchia».

A proposito della propaganda di Henlein recentemente fatta a Londra a favore dei tedeschi di Cecoslovacchia alcuni giornali se ne occupano oggi ampiamente rimproverando agli inglesi di dare consigli alla Cecoslovacchia senza conoscere a fondo il problema.

LE ABERRAZIONI DELLA GUERRA CIVILE IN SPAGNA

Il Governo fa fondere le campane per ricavare munizioni da sparare sugli insorti!

Bela Kun e Trostky sarebbero a Madrid

PARIGI, 3 pom.

Le ultime notizie dalla Spagna recano che la situazione è poco cambiata in questi giorni e che non c'è alcuna operazione decisiva a nord di Madrid. Le forze governative sembra abbiano il possesso della regione intorno a San Sebastiano ed avrebbero iniziato le operazioni per tentare di riprendere Maiorca agli insorti.

Secondo le informazioni provenienti da fonti favorevoli agli insorti sembra confermato che la Sierra di Guadarrana ed il colle di Somo Sierra, a non grande distanza dalla capitale, sono caduti nelle mani degli insorti.

Quello che è certo si è che nè da una parte nè dall'altra viene meno la volontà di continuare la lotta che insanguina la Spagna.

Della decisione del Governo del Fronte Popolare di andare sino agli estremi se ne ha una prova anche nel fatto che esso non ha neanche esitato, per procurarsi munizioni da sparare sugli insorti, a far fondere le campane. E' questa un'altra dimostrazione dell'assoluto, sacrilego disprezzo del Governo bolscevico di Madrid verso le cose sacre.

Il ministro dell'industria ha dichiarato a proposito di questo fatto:

«Noi fabbrichiamo 800.000 cartucce al giorno. La fusione delle campane ci ha permesso la fabbrica di granate le quali danno «buoni» risultati».

Un altro fatto notevole è che, secondo informazioni gionalistiche, si troverebbero agli ordini del Governo due famigerati agitatori comunisti Bela Kun e Trostky. La stampa mette in risalto l'estrema violenza della lotta in Spagna e riporta innumerevoli episodi di efferata crudeltà dei rossi contro i prigionieri civili e militari e contro le religiose. Si citano i casi del capitano Sanjurio, arso vivo insieme con il suo compagno e di alcuni monaci di Barcellona squartati. Queste violenze vengono dai corrispondenti e da vari redattori attribuite agli elementi comunisti ed anarchici che dominano da padroni assoluti Barcellona ed hanno ormai preso il sopravvento sulle stesse forze governative.

Si ha da Gibilterra che due apparecchi degli insorti, provenienti da Ceuta, hanno attaccato due navi governative le quali avevano il compito di impedire ai primi di giungere su Malaga. Il duello è stato accanitissimo.

Gli aeroplani hanno gettato bombe e mitragliato gli equipaggi delle navi. Questi hanno risposto con un intenso fuoco antiaereo ma non sembra che le navi o gli aeroplani siano stati colpiti.

Pure da Gibilterra si ha che una corrazzata e due cacciatorpediniere tedesche sono entrati nel Mediterraneo passando in prossimità del faro di Gibilterra. Un incrociatore battente bandiera tedesca è giunto ad Algesiras.

Corrispondenze, algerine, marocchine e tunisine alla stampa responsabile prospettano le terribili conseguenze per l'impero francese del Nord Africa di una eventuale vittoria del comunismo in Spagna. Vivi timori sono espressi soprattutto dall'Algeria, memore dei recenti disordini provocati dalla lotta delle fazioni.

Il Duce sorvola in trimotore le colonie marine da Rimini a Pescara

FORLI' 3 pom.

Il Duce, pilotando il suo trimotore ha solvolato ieri, durante tre ore, tutte le Colonie marine e litoranee da Rimini a Pescara. I bambini che hanno riconosciuto l'apparecchio del Duce hanno manifestato, con grida e sventolii di berretti, la loro gioia. (Stefani).

La partecipazione alle manovre delle personalità politiche

che hanno avuto la nomina a sottotenente

ROMA, 3 pom.

Le alte personalità che hanno ottenuto la nomina a sottotenente di complemento in virtù dei corsi di cui al R. D. 24-10-1935 n. 2395 art. 3 indipendentemente dal servizio di prima nomina prestato o ancora da prestare possono chiedere di partecipare alle grandi manovre che si svolgeranno nell'Irpinia entro la terza decade di agosto. Le domande dovranno essere indirizzate al Ministero della Guerra non oltre il 12 agosto. Nella domanda dovrà essere indicato: cognome e nome, arma e specialità, classe di leva, distretto di appartenenza, periodo e Corpo d'Armata presso il quale il richiedente ha frequentato il corso, carica civile ricoperta, indirizzo. (*Stef.*).

Ispezioni di S. E. Baistrocchi alle truppe al campo

Interessanti addestramenti tattici delle specialità geniere

BERGAMO, 3 pom.

Il Sottosegretario alla Guerra si è recato ieri al campo del Genio, ad Almè, con Villa, per ispezionarne l'organizzazione. Tutte le specialità dell'Arma, nelle più recenti innovazioni, erano rappresentate con applicazioni pratiche considerate nel quadro tattico della guerra di movimento. Interessante sopratutto una numerosa serie di ponti leggeri e passerelle per truppe motorizzate interamente progettate e costruite dagli allievi ufficiali del Genio. Di notevole interesse anche i lavori di costruzione contro carri armati nella guerra di arresto. Alle esercitazioni, dirette personalmente dal generale Giuliano, Ispettore della Arma del Genio, hanno assistito numerosi ufficiali e colonnelli delle grandi unità viciniori, nonchè i genieri in congedo appartenenti a tutte le Sezioni della Lombardia.

Dopo un breve rapporto, nel quale il Sottosegretario alla Guerra ha espresso il suo vivo compiacimento per la praticità dell'indirizzo addestrativo e per il fiero comportamento delle truppe del Genio e, specie, degli allievi ufficiali di complemento, il Sottosegretario è ripartito per l'Alto Adige.

Le visite nella zona dolomitica

SAN CANDIDO, 3 pom.

Il Sottosegretario alla Guerra ha visitato ieri le truppe della terza Divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta» ai campi nella zona dolomitica. Successivamente si è recato a visitare gli alpini della Divisione Tridentina raccolti a Campo Tures. Proseguendo nel giro d'ispezione ha, poi, visitato nella zona di S. Candido, tutti i Reggimenti della Divisione «Pasubio». A tutte le truppe del Corpo d'Armata di Bolzano il Sottosegretario alla Guerra ha espresso il più vivo elogio per l'elevato grado di addestramento raggiunto durante il primo periodo di vita ai campi.

In Carnia e nel goriziano

GORIZIA, 3 pom.

Il Sottosegretario di Stato alla Guerra, proveniente dalla Pusteria, dove aveva visitato le truppe della Divisione «Pasubio», accompagnato dal generale Vacca Maggiolini, comandante il Corpo d'Armata di Bologna, ha ispezionato in Carnia e nel Tarvisiano il 4.o Bersaglieri e la Divisione del Piave.

Successivamente, accompagnato dal generale Caracciolo, comandante il Corpo d'Armata di Udine, ha proseguito per Passo del Predil pasando in rivista gli Alpini della Divisione «Giulia», al comando del generale Rossi.

Infine per la Valle dell'Isonzo, S. E. il generale Baistrocchi ha raggiunto il Goriziano ed ha passato in rassegna i reparti della Divisione celere «Eugenio di Savoia» al comando del generale Vaccari, al quale ha rivolto brevi parole esprimendo il suo compiacimento per la attività addestrativa delle truppe ispezionate. Da Gorizia egli si è diretto a Cervignano ove ha preso il treno per Roma.

Nell'A. O. I.

Le sottomissioni nella zona di Uaranà dei Galla Sidamo e a Neghelli

ADDIS ABEBA, 3 pom.

A Debra Brehan hanno fatto atto di sottomissione alle nostre autorità i rappresentanti di sette paesi della zona di Uaranà.

Nel Governo dei Galla Sidamo si sono sottomessi tre capi Guggi di cui due della Cabila Galla e uno di quella Halò.

A Neghelli si è presentato, facendo atto di sottomissione, il capo degli Arussi: Girri Giarra.

Le manifestazioni di italianità a Berlino intorno al Principe Ereditario e a Bruno e Vittorio Mussolini

Le visite dell'on. Altieri ospite di Goebbels

BERLINO, 3 pom.

S. A. R. il Principe Umberto ha assistito ieri ad una Messa celebrata dal Nunzio apostolico, Mons. Orsenigo, per la Colonia italiana in una chiesa della Capitale.

Erano presenti i Ministri Thaon di Revel ed Alfieri, l'Ambasciatore Attolico e tutte le principali personalità della Colonia.

S. A. R. il Principe si è quindi recato alla Casa del Fascio « Federico Grella » nel centro della città ed ivi è stato ricevuto dal Console generale Biondelli e dal Segretario del Fascio, Della Morte, nonchè da tutta quanta la Colonia intervenuta per acclamare il Principe. I 500 studenti del GUF, che sono a Berlino da due giorni, erano schierati davanti al palazzo del Fascio e sono stati passati in rivista da S. A. R.

Umberto di Savoia e il ministro Alfieri hanno percorso a piedi lo schieramento, mentre la banda della 122.a Legione della Milizia giunta insieme agli universitari, suonava la Marcia al campo e poi la Marcia Reale e l'Inno fascista.

Rendeva gli onori, insieme ai goliardi fascisti, anche un reparto della Gioventù hitleriana. Umberto di Savoia è entrato nella Casa del Fascio insieme al ministro Alfieri, ed è stato salutato da formidabili acclamazioni.

Alla Casa del Fascio

Il Principe ha ricevuto l'omaggio del presidente dei combattenti e degli ufficiali in congedo conte Paolo Ruggeri Laderchi e dei maggiorenti della comunità italiana, intrattenendosi quindi cordialmente coi connazionali che il console generale Biondelli andava presentandogli.

Umberto di Savoia ha deposto quindi una corona nel Sacrario dei Caduti fascisti, rimanendo per un minuto sull'attenti, fra il religioso silenzio della folla. Essa ha lanciato nuove acclamazioni quando il Principe, mescolandosi fra i connazionali, ha stretto la mano a molti di loro, anche semplici operai, suscitando dimostrazioni, commenti di entusiasmo e di devozione.

Dopo aver visitato tutti i locali della Casa del Fascio, Umberto di Savoia è risalito in automobile insieme al suo primo aiutante di campo generale Aymonino e all'ambasciatore.

Il ministro Alfieri, che vestiva la camicia nera, si tratteneva ancora qualche minuto coi fascisti, e i connazionali si sono stretti intorno ai reparti universitari e hanno cantato insieme con essi gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Il segretario del Fascio ha pronunziato da un balcone del palazzo vibranti parole.

Il Principe ha visitato l'Esposizione Internazionale di arte Olimpionica dove è stato ricevuto dai dirigenti e da S. E. Levald, presidente del Comitato organizzatore olimpico.

Umberto di Savoia si è soffermato, particolarmente, a visitare la Sala italiana dove si è compiaciuto con gli espositori e con gli organizzatori.

S. A. R. ha presenziato nel pomeriggio ai giuochi olimpici svoltisi nel grande stadio di Berlino.

L'arrivo dei figli del Duce

Alle 12.18 di ieri sono giunti a Berlino, in volo, Bruno e Vittorio Mussolini, che partiti da Riccione alle 8.10 a bordo di un trimotore «S. 81 », hanno attraversato le Alpi, malgrado le condizioni atmosferiche avverse, alla quota di 5000 metri e sono giunti senza compiere soste. L'apparecchio ha atterrato all'aeroporto militare di Staaken.

Bruno e Vittorio Mussolini, che indossavano la divisa bianca di ufficiali di aviazione, sono stati salutati dal comandante dell'Aeroporto tedesco e dall'addetto aeronautico italiano, comandante Teucci. Si trovavano pure a riceverli 10 giovani della Scuola italiana di volo a vela qui presenti in occasione delle manifestazioni aviatorie ed alcuni studenti del GUF.

I due giovani aviatori, oggetto di deferente ossequio da parte delle autorità e del pubblico che hanno assistito al loro arrivo, si sono diretti in automobile ad un albergo dove han preso alloggio. Nel pomeriggio essi hanno assistito alle prime prove di atletica leggera allo Stadio Olimpionico.

Il Ministro italiano per la Stampa e per la Propaganda, S. E. Alfieri, è intervenuto ieri ad una colazione offertagli dal Ministro per la Propaganda del Reich, Goebbels, col quale si è poi recato ad assistere ai giuochi olimpici.

Le sedi per i corsi allievi ufficiali di complemento

ROMA, 3 pom.

Con circolare del Ministero della Guerra, pubblicata oggi dal «Giornale Militare ufficiale» viene stabilito che il 25 novembre del corr. anno siano iniziati i normali corsi allievi ufficiali di complemento.

I corsi avranno termine il 25 maggio 1937.

Il «Giornale Ufficiale militare» fissa le seguenti sedi per i corsi:

Fanteria Divisionale: Fano, Spoleto Salerno, Palermo.

Fanteria Carrista: Bologna; *Bersaglieri e Alpini*: Bassano; *Cavalleria*: Pinerolo; *Artiglieria di Divisione di fanteria*: Bra. Lucca; *Artiglieria Alpina*: Bra; *Artiglieria d'Armata*: Moncalieri; *Artiglieria di Corpo d'Armata*: Potenza; *Artiglieria leggera motorizzata*: Potenza; *Artiglieria contro-aerei*: Nettuno; *Genio*: Pavia; *Commissariato Sussistenza ed Amministrazione*: Spoleto.

I corsi avranno termine al 25 maggio 1937. Ad essi devono prendere parte gli arruolati nell'Esercito, nati negli anni 1910, 1911, 1912, 1913, 1914 e 1915 e, cioè, appartenenti a classi già chiamate alle armi che hanno l'obbligo di frequentarli perchè inpossesso del prescritto titolo di studio, fatta eccezione per coloro che siano ammessi al ritardo del servizio, per ragioni di studio, per coloro che siano iscritti ai Corsi allievi ufficiali di complemento, per studenti universitari e per quelli che dichiarino di volere frequentare un corso allievi sottufficiali.

I militari arruolati, con la classe 1915, assegnati alla ferma minore di 3.o gr., verranno trasferiti alla ferma minore di secondo grado.

Essi pertanto, se forniti di uno dei titoli di studio prescritti, hanno l'obbligo di seguire i corsi allievi ufficiali di complemento fino al loro termine.

Il servizio di prima nomina di ufficiale, per coloro che non siano assegnati a ferma minore, sarà di circa 7 mesi di cui tre col grado di aspirante ufficiale.

Le domande di ammissione ai Corsi debbono essere indirizzate al Comando del Corpo d'Armata, nella cui giurisduzione trovasi il corso preferito, ma debbono essere presentate, dai militari delle armi ai rispettivi Comandi di Corpo, ai Comandi del Distretto di Leva, o di residenza. Da coloro che non si trovano alle armi e non risiedono nel Regno, ma residenti all'estero, alle rispettive autorità diplomatiche e consolari.

Le domande dovranno essere presentate, con i relativi documenti, non oltre il 30 settembre corrente anno.

Altri contingenti della "Gran Sasso„ sbarcati a Napoli

Il saluto al 18° Artiglieria

NAPOLI, 3 pom.

Alle ore 12 di ieri è giunto nel nostro porto il piroscafo *Sicilia* recante a bordo il secondo scaglione della Divisione «Gran Sasso», costituito dal 13.o Reggimento Fanteria, al comando del colonnello Vaccari, con un totale complessivo di 50 ufficiali, 90 sottufficiali, 1840 uomini di truppa.

Sul piazzale della nuova stazione marittima prestava servizio d'onore un Battaglione di formazione con la banda presidiaria ed erano schierate le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e di Arma e delle organizzazioni giovanili. Appena il *Sicilia* ha attraccato al molo «Luigi Razza» la folla ha tributato ai valorosi fanti vibranti dimostrazioni di affetto. Le autorità civili, militari e fasciste si sono recate a bordo a portare il saluto ai gloriosi reduci. Il generale comandante del Presidio ha porto al Reggimento il saluto bene augurante del Sottosegretario di Stato alla Guerra. I reparti sono quindi sbarcati dalla nave fra il lancio dei fiori e gli applausi della folla.

In serata con treni speciali i gloriosi reparti sono partiti per Aquila.

Stamane alle 9, proveniente dall'A. O., è giunto in porto il piroscafo *Sardegna* recante a bordo il glorioso 18.o Reggimento Artiglieria, decorato di medaglia di bronzo, distintosi nelle battaglie di Selaclacà e dello Scirè Sul piazzale della nuova stazione marittima prestava servizio d'onore un Battaglione di formazione con la Banda presidiaria ed erano schierate le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche ed d'Arma.

Dopo l'omaggio delle autorità reso a bordo e il saluto del generale comandante il Presidio, a nome del Sottosegretario di Stato alla Guerra, i reparti sono sbarcati tra il lancio di fiori e le acclamazioni della folla.

Nel pomeriggio i valorosi soldati sono partiti per Aquila.

Proroga delle domande d'ammissione alla R. Accademia navale

ROMA, 3 pom.

In seguito al ritardo intervenuto nello svolgimento degli esami presso alcuni Licei ed Istituti tecnici del Regno il termine per la presentazione delle domande di ammissione di 130 allievi alla I classe del Corso normale della R. Accademia navale è prorogato dal 1.o agosto al 12 agosto p. v.

I giovani che aspirano a partecipare al Concorso dovranno, appena superati gli esami di licenza, indirizzare, telegraficamente, alla R. Accademia navale di Livorno la domanda di ammissione riservandosi di produrre i documenti necessari all'atto della chiamata alla visita medica per la quale riceveranno comunicazioni dirette.

Il nuovo direttore del "Raci„

ROMA, 3 pom.

Con decreto, su proposta del Ministro per la Stampa e la Propaganda, il comm. Ing. Ivo Magnani, è stato nominato direttore generale del RACI.

La posizione dei cattolici
di fronte al movimento sociale francese
Principii immutabili di dottrina e d'azione

PARIGI, 3 pom.

(*B. F*) L'agitazione sindacale che si è sviluppata in Francia colla vittoria del Fronte Popolare e che perdura benchè già si sia usciti dalla fase acuta, ha dato modo ai cattolici di definire ancora una volta, teoricamente e con l'azione pratica, la propria posizione di fronte ai problemi sociali e di dimostrare che per essi restano intangibili i principii luminosamente fissati nelle Encicliche papali, opportunamente ricordati in questi giorni da autorevoli interpreti della dottrina sociale cristiana, ecclesiastici o laici.

Nulla — nessuna circostanza, pressione o influenza — —potrà fare uscire i cattolici dal rettilineo binario di quei principii in cui si riassume la legge immutabile della sola forma di armonia sociale compatibile colla dottrina della Chiesa e per questo appunto augurabile e realizzabile da tutti gli uomini di buona volontà: l'armonia che risulta dalla fraterna collaborazione delle classi nella pratica della carità e nel rispetto della giustizia.

Un tentativo andato a vuoto

Si è visto come l'autorità ecclesiastica abbia, con inequivocabili richiami alla dottrina cattolica, arrestato nettamente il tentativo dei comunisti francesi di trascinare gli operai cattolici in una comune azione sociale presentata insidiosamente come indipendente dalle rispettive convinzioni in materia di religione quasi che fosse possibile per i discepoli della Chiesa, nel tentativo di costruire una società nuova e migliore, collaborare con chi da essa vuole escludere Iddio.

Anche alla Settimana Sociale di Versaglia l'assoluta incompatibilità dottrinale e pratica tra cattolicismo e comunismo è stata dimostrata e riconfermata con frequenti richiami alle memorabili parole scritte o dette su questo argomento dal Pontefice regnante e in particolare a quelle da Lui pronunciate con speciale solennità in un'occasione recente.

« Il comunismo — scriveva giorni fa nella *Croix* il R. P. Leone Merklen — fa correre alla civiltà, più ancora che al cattolicismo, dei gravi pericoli. Le immeritate condizioni nelle quali, in pieno periodo di generale progresso materiale, sono venuti a trovarsi un troppo gran numero di lavoratori, la sovra produzione, la disoccupazione, lo sviluppo del macchinismo possono legittimare la rivendicazione di un più alto salario, di un maggior riposo, di una più grande igiene, di una più stretta collaborazione tra capitale e lavoro. Ma la mistica comunista è categoricamente contraddittoria con la mistica cristiana. Fra la filosofia della vita rivendicata dai cattolici e quella predicata dai discepoli di Marx o di Stalin, vi è un'incompatibilità radicale ».

Non meno chiara e netta è stata la risposta dei più autorevoli interpreti della dottrina della Chiesa all'altro quesito che si è presentato in questi ultimi tempi ai lavoratori cattolici francesi: essere o no ammissibile la loro adesione alla Confederazione generale del Lavoro nella quale, come si sa, si sono fusi recentemente i sindacati comunisti e quelli socialisti.

Il monito dei Vescovi

I vescovi di Francia, seguendo l'esempio del Card. Verdier, arcivescovo di Parigi, non hanno mancato, commentando gli avvenimenti attuali in comunicati o allocuzioni, di ribadire i concetti della dottrina sociale cristiana che approva l'azione sindacale in quanto essa ha di legittimo e di benefico, ma non ammette nè i metodi nè l'ispirazione ideologica di quella condotta dai sindacati rivoluzionari aderenti alla Confederazione generale del Lavoro. Essi hanno perciò invitato i lavoratori cattolici ad astenersi dal partecipare o dal collaborare con i suddetti sindacati e a dare invece la propria attiva adesione alle organizzazioni sindacali cristiane, approvate dall'autorità ecclesiastica, che sono tanto fiorenti in Francia.

Questi avvertimenti erano tanto più necessari in quanto che la Confederazione generale del Lavoro, nell'occasione dei recenti avvenimenti sociali, aveva svolto un'attiva propaganda per indurre i lavoratori cattolici ad entrare nei suoi ranghi.

Specialmente esplicito è stato a tale proposito Mons. Garnier, vescovo di Luçon, che in un comunicato fatto inserire nel proprio bollettino diocesano ha scritto: « Aderire deliberatamente a dei sindacati che predicano la lotta di classe, s'inspirano all'odio partigiano e si abbandonano alla violenza è una colpa grave che infrange la legge divina e la dottrina sociale della Chiesa «.

Che cos'è la C. G. T.

Le stesse cose ha ripetuto, in una intervista al *Figaro*, Alfredo Michelin, vice-presidente della Confederazione dei lavoratori cristiani: «Un cattolico — à categoricamente dichiarato — non può aderire alla C. G. T. (Confèderation gènèrale du Travail) e ciò per ragioni intuitive. Infatti, ad onta delle ripetute dichiarazioni dei suoi dirigenti, non è per niente vero che la C. G. T. si mantenga sul piano della stretta neutralità politica e religiosa. Essa è invece rivoluzionaria e anti-cristiana. La pretesa neutralità della C. G. T. non esiste e non può esistere perchè i principii a cui s'ispira come anche la sua azione pratica, sono in formale opposizione con i principii cristiani. Non si vanta forse di condurre la lotta di classe, di preconizzare lo sciopero generale e l'azione diretta? Quale cattolico potrebbe sottoscrivere a tali errori o anche soltanto tollerarli? Ogni collaborazione con la C. G. T. è dottrinalmente impossibile per un cattolico».

Per di più la C. G. T. è apertamente anti-clericale. «Le prove abbondano — ha proseguito Michelin. — Non parlo soltanto della partecipazione dei suoi dirigenti a tante manifestazioni anti-religiose. Basti ricordare l'accanita campagna che la C. G. T. conduce contro le scuole libere cattoliche. Nell'Alsazia-Lorena, essa ha chiesto la soppressione delle attuali disposizioni che permettono ai giovani apprendisti cattolici di terminare la loro educazione religiosa e di assistere alle cerimonie del culto la Domenica e nelle altre feste. Infine i suoi capi ripetono continuamente che il sindacalismo deve essere laico. La C. G. T., sopratutto dopo che ha riassorbito i sindacati comunisti, è più rivoluzionaria e più antireligiosa che mai» .

L'esempio dei padroni cattolici

Il posto degli operai cattolici è dunque unicamente in seno ai sindacati cristiani ai quali sono aperte tutte le possibilità di pacifica collaborazione colle categorie padronali quando anche queste vogliano inspirarsi alla dottrina sociale della Chiesa.

E' sintomatico a tale proposito l'ordine del giorno recentemente votato dai padroni cattolici di Lilla che, dopo aver espresso «la loro riconoscenza al cardinal Lienart per aver loro ricordato il principale dovere dell'ora presente, la collaborazione, s'impegnano a fare tutto il possibile affinchè questa si realizzi con i sindacati legalmente costituiti e in particolare con quelli che si onorano di seguire la dottrina sociale cattolica».

Dando a tutti un esempio di come deve e può essere praticata la morale cristiana anche nel campo economico e sociale, i padroni cattolici di Lilla affermano poi di considerare «legittima la volontà dei lavoratori di ricercare, mediante la organizzazione professionale, il miglioramento delle loro condizioni individuali e familiari».

Un convegno a Roma
per la formazione dei giornalisti

ROMA, 3 pom.

Nei due giorni (22 e 23 settembre p. v.) immediatamente precedenti il Congresso internazionale dei giornalisti cattolici, si svolgerà in Roma un breve ma interessante Convegno per la formazione dei giornalisti cattolici. Convegno al quale parteciperanno vecchi e giovani giornalisti di ogni Paese, i quali intendono, così, di studiare insieme i resultati ottenuti nelle scuole di giornalismo e nello stesso tempo di stabilire quali sieno le possibilità e l'avvenire di queste fucine di giornalisti cattolici.

La Commissione esecutiva di cui è Presidente il conte Dalla Torre, vice Presidente il prof. Verschave, membri: Mons. Pucci (Italia), il barone Rait von Frentz (Germania), il sig. Vinolas (Spagna), Monsignor Fontenelle (Francia), il signor Clancy (Inghilterra) e segretario il dott. Francini, ha fissato il seguente programma:

Martedì 22, Messa ai Ss. Domenico e Sisto presso l'«Angelicum», sotto la presidenza del conte Dalla Torre; rapporti: *Le ragioni d'essere delle scuole cattoliche di giornalismo* (J. Demarteau, direttore della *Gazzetta di Liegi* e Presidente dell'Associazione dei giornalisti cattolici belgi; *Le scuole di giornalismo negli Stati Uniti d'America* (O' Sullivan, decano della Facoltà di giornalismo di Milwankee; *Le scuole di giornalismo in Inghilterra* (Th. Greenwood, professore dell'Università di Londra); *Le scuole di giornalismo in Germania* (H. Hellmut Bing); *Le scuole di giornalismo in alcuni altri paesi d'Europa: Belgio, Polonia, Cecoslovacchia, Svizzera* (P. de Sury d'Aspremont, direttore del corso libero di giornalismo a Friburgo).

Nella seconda giornata, mercoledì 23, ai congressisti saranno tenuti i seguenti rapporti: *La scuola di giornalismo di* El Debate *di Madrid* (Direttore della scuola di giornalismo di *El Debate*); *La scuola superiore di giornalismo nell'Università cattolica di Lilla* (H. David, redattore-capo della *Voix des Familles*); *L'insegnamento della morale professionale nelle scuole di giornalismo* (Rev.do Evrard, direttore della *Croix du Nord*, professore di deontologia del giornalismo); relazione finale del prof. P. Verschave, professore della Facoltà cattolica di diritto, direttore della scuola di giornalismo di Lilla.

La funzione di chiusura sarà celebrata nella chiesa dei Ss. Domenico e Sisto, dove sarà cantato un solenne *Te Deum*.

Il Convegno fucino marchigiano a Fermo

FERMO, 3 pom.

Domenica 9 agosto si svolgerà nel nostro Seminario Arcivescovile un Convegno regionale per i Fucini e le Fucine delle Marche. Il Convegno sarà presieduto dal dott. Vittore Branca, Consigliere per l'Italia Centrale.

Il Convegno sarà preparato da un Corso di Esercizi Spirituali per i fucini che si svolgerà (pure nel Seminario Arcivescovile) nei giorni 6-7-8 agosto e sarà predicata da S. E. mons. Ercole Attuoni, Arcivescovo di Fermo.

La quota di L. 25 comprende vitto e alloggio dal 6 mattina al pranzo del 9 compreso. Per quelli che parteciperanno solo alla giornata di Convegno (e quindi per tutte le fucine) la quota è di L. 10.

Pio XI sarebbe nominato membro
di una Accademia francese

PARIGI, 3

I circoli culturali assicurano che l'Accademia per le iscrizioni e belle lettere, una delle 5 formanti l'Istituto di Francia, dovendo il prossimo autunno nominare un membro associato straniero nel posto vacante per la morte di Re Fuad, proporrebbe S. S. Pio XI per benemerenze bibliotecarie.

Per la verità

RIETI, 3 pom.

Il periodico *Unità Sabina*, sotto il titolo «Per la verità», pubblica:

«*Sul* Messaggero *e su altri quotidiani della capitale leggiamo un resoconto dettagliato del supposto miracolo operato dal Signore durante la Messa celebrata dal parroco Don Raffaele Codipietro in Paganico Sabino domenica 26 luglio alle ore 11. Benchè il fatto esista nelle sue linee materiali, tutti sanno che non è di nostra competenza asserire la soprannaturalità dello avvenimento. Il giudicare di esso spetta unicamente al Santo Ufficio che è stato già informato da noi.*

Rieti, 29 luglio 1936.

✠ Massimo, *Vescovo*».

Il Vicario Apostolico dell'Eritrea
lascia l'Asmara
Il Governatore esalta le benemerenze del Vescovo

L'ASMARA, 3 pom.

S. E. Mons. Celestino Cattaneo, Vicario Apostolico dell'Eritrea, che per la tarda età ha chiesto, come è noto, di essere esonerato dal suo compito, ha celebrato ieri nella Cattedrale un solenne pontificale presenti tutte le autorità civili e militari con alla testa il Governatore, generale Guzzoni. Dopo il Vangelo, il venerando vescovo ha indirizzato ai fedeli il suo saluto di commiato, ricordando con parole commosse gli undici anni di lavoro da lui trascorsi in Colonia e specialmente questo ultimo anno che ha visto la vittoriosa affermazione dell'Italia in Africa ed ha dato anche all'autorità ecclesiastica tante possibilità di cooperare con le autorità civili e quelle militari. Il presule ha poi rivolto un particolare ringraziamento al Governatore per l'aiuto dato al suo ministero, e un saluto alla Maestà del Re, al Duce e al Vicerè Graziani.

Prestavano servizio nella Cattedrale i carabinieri in alta uniforme e un reparto armato dell'Esercito.

Più tardi il Governatore ha offerto in onore di mons. Cattaneo, che partirà tra qualche giorno, una colazione alla quale sono intervenuti anche il segretario generale e quello federale, mons. Chidanè Mariam Cassà, vescovo indigeno di rito copto, i generali e gli alti funzionari. Il Governatore ha rivolto al Presule un cordiale vibrante saluto, anche a nome di tutti i funzionari ed ha messo in rilievo l'opera altamente benemerita esplicata dal Vescovo in Eritrea. Ha risposto commosso monsignor Cattaneo rinnovando al Governatore e ai funzionari i suoi voti augurali e beneaugurando alle sempre più grandi fortune della Patria.

La ripresa dei lavori corporativi
Riunione di Comitati tecnico-economici

ROMA, 3

In vista della ripresa dei lavori delle Corporazioni si sono riuniti sotto la presidenza del segretario nazionale on. Gaetani, alcuni dei Comitati tecnico-economici istituiti in seno al Sindacato tecnici-agricoli in corrispondenza alle Corporazioni agricole con l'intervento dei tecnici rappresentanti corporativi.

Il Comitato del legno ha esaminato la produzione degli agglomeramenti la carbonizzazione, i problemi del sughero e i rapporti tra boschi e pascoli.

Il Comitato dell'orto-floro-frutticultura ha predisposto studi relativi alla disciplina della produzione orticola e floricola, alla istituzione di vivai, alla selezione delle varietà dei frutteti e alla organizzazione delle piccole aziende.

Il Comitato della zootecnica ha discusso dei prezzi della carne, della relazione fra produzione zootecnica e sistemazione della montagna, dei provvedimenti a favore della pesca e della caccia.

Il comitato dell'olivicoltura e dello Oleificio ha esaminato la questione dell'estrazione dell'olio, osservando la cambiata situazione nella coltivazione metropolitana delle piante erbacee oleaginose in conseguenza della conquista dell'Impero.

Gli orari di sportello
delle Aziende di credito

ROMA, 3

La Confederazione fascista dei lavoratori delle Aziende del credito e dell'assicurazione comunica che gli orari di sportello delle Aziende di credito, a partire da lunedì agosto, saranno modificati come appresso: 9-12,30; 14,30-16; 9-12.30 per il sabato fascista. La modifica apportata all'orario di sportello non deve in alcun modo cambiare la durata dell'orario di lavoro stabilita dall'accordo confederale 17 aprile 1936, pubblicata sul «Foglio di disposizione» del P. N. F.

L'ARTE SACRA
La IV Settimana a Roma

ROMA, 3 pom.

Nella serie dei vari convegni e congressi che in occasione dell'80.o anno del Santo Padre si aduneranno intorno all'Esposizione mondiale della stampa cattolica, possiamo aggiungere — per notizia ormai confermata — che dal 5 al 10 ottobre avrà luogo a Roma la IV Settimana di Arte Sacra a cui prenderanno parte gli Assistenti diocesani di arte sacra in Italia. Il tema fondamentale sarà: «*L'arte figurativa al servizio della Chiesa*».

I Reali di Bulgaria
lasciano Zurigo

BERNA, 3

Re Boris e la Regina Giovanna sono partiti per la Bulgaria dopo un breve soggiorno, in incognito, nella regione di Zurigo.

La crociera di Re Edoardo
lungo le coste della Dalmazia

LONDRA, 3

Lo yacht reale « Nahlin » a bordo del quale Re Edoardo farà la crociera lungo le coste della Dalmazia, ha lasciato Southamtton oggi.

A quanto si crede Re Edoardo lascierà Londra il 10 agosto.

Gli ammalati a Lourdes
Notizie importanti sul Treno Violetto — Le iscrizioni sono riaperte fino al 7 agosto

VICENA, 3

Era ormai pacifico che quest'anno il Treno Violetto fosse composto di ammalati Veneti, Liguri e Piemontesi, con il relativo personale di assistenza.

Improvvisamente veniamo a conoscere che la Sezione Ligure e quella Piemontese si sono ritirate, non sappiamo per quali ragioni, cosicchè il Veneto rimane solo con il compito delicato e gravoso ad un tempo, di provvedere da se alla completa organizzazione del Treno ammalati con tautti i vari servizi connessi.

La Presidenza generale, con la fiducia illimitata nella protezione dell'Immacolata, esorta tutte le Sottosezioni a mettersi con grande impegno al lavoro di propaganda per coprire i posti lasciati liberi dai Liguri.

La Sottosezione Vicentina ha già presentato 32 ammalati; ora però ne deve presentare almeno altri 10. Del personale occorrono altre 5 Dame e almeno 10 Barellieri, per i quali la Presidenza Veneta offre notevoli facilitazioni.

Gli ammalati pagano 630 lire tutto compreso; il personale 700 lire col viaggio in Italia.

Le iscrizioni si ricevono a tutto 7 agosto presso la Sottosezione, Via Filippini, Vicenza.

Siccome dei 32 ammalati già presentati, oltre la metà sono poveri ed hanno bisogno d'essere notevolmente aiutati dalla Sottosezione, si esortano gli ammalati che si iscriveranno in questi giorni a voler fare tutto il possibile per versare la quota intera.

Lo scopo dell'«Unitalsi» è di venire incontro ai bisogni degli ammalati poveri, e questo lo si è fatto molto volentieri ogni anno, grazie all'aiuto di tanti buoni e generosi benefattori che si sono fatti veri ministri della Provvidenza.

Quest'anno la Sottosezione Vicentina confida che saranno molti i generosi che adotteranno i nostri cari ammalati poveri tra i quali vi sono pure dei Sacerdoti. Chi offre 50 lire adotta per un giorno l'ammalato, chi 100 due giorni, chi 630 adotta completamente un ammalato, ed ha diritto di avere le preghiere riconoscenti dell'adottato a cui sarà un caro dovere pregare fervorosamente l'Immacolata per attirare su tutti i benefattori e sul suo in particolare, le Divine ricompense. Che la Bianca Signora dei Pirenei susciti molte di queste anime generose.

Il XVII centenario del martirio
dei santi Fermo e Rustico

VERONA, agosto

La parrocchia di S. Fermo Maggiore si allieta quest'anno del diciassettesimo centenario dei Santi Fermo e Rustico che le danno il nome e le sono patroni, Santi che oltrepassano le barriere della parrocchia, appartenendo all'intera Chiesa veronese di cui sono dichiarati compatroni. Sono in preparazione per i prossimi giorni 7, 8 e 9 agosto le prime celebrazioni centenarie, preludio di solennità più sontuose che si celebreranno in ottobre, ad avvenuto ritorno dei molti che ora sono al mare, ai monti, alla campagna, le quali culmineranno in una grande e tanto attesa Missione.

Per verità, la data del martirio dei Santi Fermo e Rustico non è ancora rigorosamente accertata da una critica severa. Però le ragioni che hanno persuaso l'arciprete don Alessandro Mazzoni e la parrocchia di Fermo Maggiore a stabilire in quest'anno la ricorrenza centenaria sono di induzione e conclusività quanto mai legittime e del tutto meritevoli di consenso.

* * *

I cultori dei due martiri hanno il pio orgoglio di rilevare il numero copiosissimo di storici che con indagini molteplici e profonde ricercarono gli atti così varii e grandiosi del loro martirio, studiandosi di precisare la data della loro glorificazione, il loro vero «dies natalis»: indice eloquente della notorietà dei nostri Santi e della efficacissima protezione che hanno distesa su Verona, sulla nativa Bergamo, dovunque sono onorati (e lo sono in moltissimi luoghi in Italia e fuori). In Verona la devozione è secolare ed intensa. Una cappella in loro onore fu edificata fin dai primi secoli fuori della Porta Leona ove sarebbe avvenuto il loro martirio; antichi quadri di non spregevole fattura ritraggono la commozione del popolo quando nel secolo ottavo S. Annone Vescovo di Verona riportava da Trieste alla nostra città le loro sacre spoglie; ben quattro chiese sorsero nel loro nome delle quali le due esistenti sono parrocchiali, ambedue belle assai ed una, fra le più ammirate e monumentali di Verona; decreti della Municipalità di Verona e voti della cittadinanza che risalgono al 1491, al 1511, al 1535 stabilivano processioni solenni dalla Cattedrale a S. Fermo Maggiore tutti gli anni, nei giorni 9 agosto, 4 ottobre, e 8 dicembre, in omaggio ai «Tutelari», e per la liberazione da pesti e da inondazioni.

* * *

Prevalentemente sono due le date che si palleggiano gli storici: il 236 e il 307: pochi vorrebbero il 304 ed uno forse il 294. La disparità trae origine dalla quasi omonimia di due imperatori sotto uno dei quali i nostri Santi incontrarono il martirio, Massimino (235-237) e Massimiano (286-307); la lettura evidentemente non facile negli antichi codici di questi nomi e tradizioni alterabili nel tempo mettono in tenzone le due date: 236 e 307.

Però la prima data, il 236 è chiaramente precisata, e dagli antichi codici veronesi, i più autorevoli essendo che qui i SS. Fermo e Rustico si coronarono della gloria del martirio, e dalle venerande lezioni della liturgia nell'Ufficiatura dei Santi, le quali nel secondo notturno hanno espressamente come «amputato capite quinto idus Augusti anno ducentesimo trigesimo sexto, martirio coronati sint». Anche l'Ab. Alessandro Rigamonti, nel suo «Ragguaglio della nascita, vita, e morte dei SS. Martiri Fermo e Rustico» parla del secolo terzo e non del quarto cui appartiene il 307.

Testimonianze e documenti così autorevoli per antichità e per importanza e di luogo di sedi e di ufficio, non possono non attribuire la maggiore probalità al 236 come data del martirio, ancorchè l'opinione di storici posteriori si rivolga al 307. Molto più che l'Arciprete e la parrocchia di San Fermo non si indugiano in ricerche storiche, e non abbisognano di una data riconosciuta indiscutibile per la critica più severa. Contenti di una data ricca di probabilità così alte, ritengono doverosa una celebrazione centenaria che mentre porge il meritato omaggio ai SS. Martiri i quali hanno fatto di Verona la loro città veramente natìa ed accesamente prediletta, suscita un alone di gioia spirituale e di tante liete speranze.

Sono indubbiamente molti gli storici e gli studiosi che riportano il martirio dei SS. Fermo e Rustico al 307. Mi piace segnalarne i principali che col loro numero ci dicono l'appassionato interessamento acceso dai nostri Santi. Celestino 1607, Morigi 1601, Del Bene 1611, Calvi 1641, Agazzi 1715, Muzio 1719, Ristretto 1752, Galeazzi 1752, i Bollandisti, « Acta Sanctorum, Tomus II die nona Augusti » scrivono che « controversia est inter auctores» ma essi inclinano al 307. Invece per il 304 sono e l'autore di una « Vita di S. Fermo » edita a Modena, e l'Astori ristampato da D. Ant. Alessandri il 1875. Dovesse anche storicamente prevalere l'ipotesi del 307, che par invece meno probabile del 236, gli attuali festeggiamenti centenari sarebbero egualmente opportuni e legittimi, in quanto rappresenterebbero la necessaria riparazione ed il compimento sia pure postumo di un dovere al quale il ritardo non toglie affatto la suggestività e l'onda benefica ma vi accresce gioie ed affetti.

Sull'argomento vi è un dotto volume del Sac. D. Ignazio Zenti, bibliotecario della Comunale di Verona, tanto devoto dei nostri Santi da lasciare, ad incremento della loro festa, un apposito legato alla chiesa. Arriva anch'egli alla conclusione del 307, ma ammette lealmente che gli antichi Codici Veronesi sono tutti concordi per il 236, mentre per l'altra data sono solamente i codici stranieri, redatti lontano dalla terra che li ebbe suoi e per il martirio e per una devozione ed un culto immediati.

* * *

Tradizioni locali così uniformi e perentorie, tramandate nei secoli, riportate nei codici e nella liturgia nostra, rimaste geloso patrimonio della grande massa dei fedeli (è fermo consiglio di chi scrive) dovevano essere rispettate e seguite, anche se la critica storica può avanzare qualche dubbio, di guisa che il centenario trova davvero il suo posto, e reclama la sua celebrazione e reca i suoi conforti nel corrente 1936. Chi vivrà nel secolo venturo, potrà per il diciottesimo centenario valersi delle più precise risultanze cui sboccheranno le ricerche assidue che ancora adesso non cessano negli studiosi, come il prof. mons. Giuseppe Locatelli bibliotecario civico di Bergamo e il prof. mons. Biava, Direttore del Collegio Arcivescovile di quella città. Allora forse quell'Arciprete di S. Fermo celebrerà il diciottesimo centenario nel 2007. Ma allo stato presente delle indagini, il Centenario spetta per maggior diritto a quest'anno. Canti perciò ora la parrocchia di S. Fermo a sua letizia e le sue nuove speranze; e Verona tutta, consacrata dal sangue dei Santi Fermo e Rustico, da loro sensibilmente protetta in immani calamità pubbliche, così che ne è diventata popolare la devozione, specialmente contro i contagi, le inondazioni e la siccità: Verona, che ne custodisce orgogliosa, in S. Fermo Maggiore i Corpi santi, e in Cattedrale la spina di pesce usata per la loro decapitazione, porti alla fausta celebrazione centenaria il suo tradizionale fervore, la grande voce della sua fede.

Le prossime funzioni celebrative, preludio a quelle più solenni dell'ottobre prossimo si svolgeranno in S. Fermo nei giorni di venerdì 7 e sabato 8 agosto con preci, discorso e benedizione alle ore 20.30; e di domenica 9 agosto, Messa di devozione alle ore 7, Messa solenne alle 11 e panegirico e benedizione solenne alle ore 18. Presterà servizio corale la « Schola » di Borgo Venezia.

Il Delegato Apostolico degli S. U.
ed il Nunzio a Berna
visitano la Mostra della Stampa cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 3

Ieri S. E. Monsignor Amleto Cicognani e S. E. Monsignor Filippo Bernardini hanno visitato l'Esposizione internazionale della Stampa cattolica.

Il Delegato Apostolico degli Stati Uniti si intrattenne oltre un'ora nelle singole sale interessandosi, in particolar modo della parte introduttiva e del padiglione americano.

S. E. poi accompagnato dal Padre Leo Brather dei Missionari di Meryknol, che fu tra i più validi cooperatori nell'ordinamento delle sale, si congratulò vivamente della disposizione delle medesime. Prima di lasciare la Mostra l'illustre visitatore espresse al Presidente del Comitato ordinatore tutta la sua soddisfazione e la certezza che negli Stati Uniti l'iniziativa, concepita così modernamente e riguardante una attività così vasta e preponderante nella vita americana, avrà una degna ripercussione.

S. E. il Nunzio a Berna ha pure compiuto stamane una minuta visita all'Esposizione intrattenendosi fino a mezzodì. S. E. Monsignor Bernardini ha percorso con particolare interesse, fra i vari padiglioni, quello degli Stati Uniti e dell'Oceania e la sala delle Università cattoliche sottolineando, quindi, il suo lusinghiero giudizio cordialmente espresso al conte Dalla Torre.

GLI ASSEGNI FAMILIARI

334 milioni all'anno

ROMA, 3

Il primo settembre entrerà in vigore il nuovo provvedimento sugli assegni familiari agli operai dell'industria. La misura dell'assegno è di L. 4 settimanali per ogni figlio a carico, di età inferiore a 14 anni. Per l'estensione dell'assegno alle nuove categorie resta immutato il contributo a carico dei prestatori d'opera, mentre viene elevato quello a carico dei datori di lavoro e dello Stato.

Si calcola che si corrisponderanno annualmente 344 milioni, di cui 215 a carico dei datori di lavoro; 86 milioni a carico dei lavoratori e 43 a carico dello Stato. L'amministrazione della Cassa resta affidata all'Istituto per la previdenza sociale.

Il congresso dei Cavalieri del lavoro
si terrà a Bari

BARI, 3 pom.

E' stato diramato il programma relativo all'annuale assemblea dei Cavalieri del lavoro, che si terrà a Bari il 10 del prossimo settembre come atto di adesione alla VII Fiera del Levante.

Si sono avute già adesioni plebiscitarie e la presidenza della Fiera del Levante ha preparato speciali manifestazioni.

OLIO DANTE
GIACOMO COSTA FU A. GENOVA

PILLOLE DI S. FOSCA
o del PIOVANO
DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.
Un astuccino di sei pillole L. 0,60
Richiederlo alle Farmacie locali: 1 scatola di 50 pillole L. 3,15, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4 alla:
Farmacia PONCI - Venezia
Aut Pref. Venezia 11-2-28-VI

VICENZA - CERERIA VICENTINA - VICENZA

Tutti di prima scelta e tutti di formato Romano — da non confonderli con quelli della concorrenza
Cappelli per Sacerdoti (Sempre pronti da spedire a giro di posta
In tutta paglia (da estate) . L. 15 | In lapin floscio extra . . L. 40
In feltro Cahemir finiss. ras. » 20 | In seta rasato paglia . . » 45
In lapin floscio fine . . . » 30 | In seta pelo lungo paglia . » 45
(Imballati e franchi a domicilio del sacerdote)
(scrivere la circonferenza della testa)
Per ordinazioni e pagamenti servirsi sempre del nostro conto corr. postale 9-5104 che è gratuito

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

L'uomo savio lavora per il presente e per l'avvenire

Stolta politica è quella di qualunque capo di governo che viva alla giornata. E come nella vita pubblica, così nella domestica ed individuale si deve far servire il guadagno al bisogno impellente d'ogni giorno ed anche alle eventuali necessità dei giorni che verranno.

Guai a quello Stato che non ha buone riserve per certe ore critiche della sua esistenza!

E guai a quell'individuo, a quella famiglia che non ha in serbo una discreta provvista per le ore grigie o affatto tenebrose, che non tarderanno a scoccare.

Ricordate il sogno del Faraone egiziano, delle sette vacche grasse e delle sette magre: negli anni, o nelle giornate dell'abbondanza si ha da pensare agli anni, ai giorni della carestia o miseria.

L'assicurazione sulla Vita costituisce il miglior metodo di risparmio perchè a questo accoppia la savia previdenza del futuro.

La **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** offre le più svariate forme di Assicurazione sulla Vita, a condizioni miti e di assoluta convenienza.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Capitale sociale e riserve diverse L.	67.638.888,94
Premi anno 1935 »	37.005.209,32
Danni risarciti 1896 - 1935 »	282.435.522,18

Società Anonima Tipografica
VICENZA
OFFRIAMO
AL CLERO ITALIANO
LA PIU' RECENTE EDIZIONE
DEL
MISSALE ROMANUM
Formato in 4.o solito, stampa a caratteri chiarissimi in rosso e nero come le più pregiate edizioni, con tutte le nuove Messe inserite nel corpo.
OCCASIONE UNICA
PER FORNIRE LE NOSTRE CHIESE DEL LIBRO LITURGICO INDISPENSABILE AI SACERDOTI
PREZZI NELLE VARIE LEGATURE
N. 1 — Piena tela sui cartoni, dorso in pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta L. 140,—
N. 2 — Stessa legatura ma col taglio oro . L. 150,—
N. 3 — Piena pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta . . L. 180,—
N. 4 — Stessa legatura ma col taglio oro . L. 199,—
Casella Postale N. 159 - Vicenza

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 Bologna)

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO
FONICA D'ARTE GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F.i PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

ABBONAMENTI ESTIVI
a L'AVVENIRE D'ITALIA con decorrenza da qualsiasi giorno:
Per 15 giorni . . . . . L. 3,—
Per 30 giorni . . . . . L. 5,—
Per 45 giorni . . . . . L. 8,—
Per 60 giorni . . . . . L. 9,50
Fatene richiesta alla nostra Amministrazione, Bologna Via Mentana 4, mediante versamento sul nostro Conto Corrente Postale N. 8-815.
Le richieste devono essere inviate tre o quattro giorni prima dell'inizio dell'abbonamento, accompagnate dall'importo relativo.

PORTICI

Il tram corre per un pezzo lungo il porto. Per chi vive in una città continentale, incassata entro la terra e forse lambita appena da un fiume o da qualche canale, questa parola ha una magica forza. E magico è tutto come la parola; fumaioli di vapori, alberature che disegnano i loro geroglifici sul pallido cielo, osterie, botteghe da marinai e perfino quei casotti e tettoie prosaiche che si pigiano intorno a un porto e la cui destinazione è nota solo a chi ha una certa idea del traffico marittimo e dei suoi modi.

Dove il porto si spegne interamente, perchè la sua potenza e la sua forza d'assorbimento si propagano in vibrazioni sempre più attenuate, riprende la misteriosa vita di Napoli, che è come un'enorme fiamma, entro la quale milioni di lingue di fuoco guizzano, tremano, si slanciano e si ripiegano senza tregua. A che cosa miri questa frenetica attività un forestiero non può immaginare, nè forse quelli che vi partecipano potrebbero indicarlo con precisione. Del resto, a rendere più oscuro l'enigma, sembra che di questa attività siano principali protagonisti i ragazzi e i bambini. Essi vanno in gran fretta e pieni di zelo, come se fossero sempre occupati in affari gravissimi.

E' difficile incontrare a Napoli uno di quei crocchi di ragazzi, come ce ne sono tanti nelle piazze taciturne delle nostre città settentrionali, intenti, con pigri atti e pigre voci, al loro giuoco. Quelli laggiù non hanno tempo di giuocare: fanno parte del gran mistero e assolvono al loro compito con fervore. Anche le donne, sempre a giudicare dalle apparenze, devono essere forti camminatrici: le strade ne rigurgitano e anch'esse non si fermano molto a far pettegolezzi con le vicine.

Mai che stiano lì a perdere tempo, come si vede fare tanto spesso altrove, da massaie e fantesche, anzi camminano sempre e quel che hanno da dire lo strillano con quanto fiato hanno in corpo, seguitando ad andare per la loro strada, senza aspettare la risposta che le insegue sullo stesso tono acuto e pieno di inflessioni orientali. Forse la gran quantità d'energia che si consuma in una via di Napoli non è che una prova di benevolenza verso i forestieri, perchè non si sentano mai soli, mai spaesati ed estranei. E' un piacere trovarsi a far parte di quella perpetua convulsione, sentirsi una delle tante molecole trepidanti e, senza riuscire a capire a che tenda il moto, essere un elemento di quel moto.

Non so bene dove Portici abbia principio, perchè per molti chilometri il tram corre scampanellando per una strada come le altre, fiancheggiata da case cittadine e affollatissime. La zona silenziosa dei sobborghi non deve esistere, a Napoli, dico quelle strade larghe e ventose, dove nelle ore di lavoro e di scuola non passano che donne e vecchi, dove i negozi e le case hanno un aspetto fra il rustico e il ricercato, fra il vecchiotto e il modernissimo, dove insomma è visibile il punto di sutura fra la città e la campagna. Fra Napoli e Portici niente di simile e nemmeno, lungo la via, alberi, orti, o una di quelle aperture improvvise che svelano campi arati o vigne. Una casa dietro l'altra, una saldamente appoggiata all'altra, case vecchie e nuove, tutte un po' offuscate dall'incuria, ma robuste e rigurgitanti, come le strade, di vite umane. Gente alle finestre, gente che entra ed esce, gente che sfaccenda in tutte le stanze.

A un tratto peraltro l'occhio mi cadde su un scenario incantevole e subito dopo un altro e un altro ancora. Quelle case fitte che sbarravano l'orizzonte come il parapetto di una trincea, avevano ciascuna un portone ad arco che metteva nell'andito. L'andito attraversava la casa e sboccava in un giardino; si vedeva dunque di là da una zona d'ombra azzurrina uno sfondo di verdura: erano boschetti d'aranci e di mandarini, con qualche noce o carrubo, molte palme e fiori. Cespi di rose e cascate di bugainviglie e campanule a colori lieti, lucenti come gioielli in quel sole limpido, e un po' mosse dal vento. Sotto ogni arcata appariva quindi, per un attimo una scena idilliaca, arricchita da un particolare: viale, bersò, fontana, che le dava un carattere inconfondibile. Dalla fresca verdura, dai fiori, da un'arcata traspariva il mare, di un turchino lucido come il raso, quel mare dolce e sereno, in cui sembra che per gli occhi l'anima s'affondi e sommerga. A ogni passo si prova la tentazione di scendere dal tram, di domandare per cinque minuti, per un momento, la grazia di poter penetrare in uno di quei giardini, gemmati e scintillanti come quelli delle favole. Ma mentre uno esita indeciso e sopraffatto da visioni sempre più rapide ed incantevoli ecco che il tram entra senza timidezza, come se fosse una carrozza di gala, in una specie di corte d'onore, vasta e solenne. L'interminabile teoria di vecchie case è interrotta dal fasto inaspettato degli edifici che si fronteggiano intorno a quella corte, intonacati e imbiancati di fresco, di un barocco nobile e sostenuto che il sole si compiace di accentuare. I palazzi borbonici dell'Istituto Sperimentale d'Agricoltura si aprono per immensi loggiati a colonne da un lato sulla veduta del Vesuvio, dall'altro su un giardino nitido e ampio, in cui il carattere paradisiaco dei giardini di Portici raggiunge l'iperbole.

Ma a Portici si va per vedere Herculanum e così, pover'a me, ho fatto anch'io. Non già perchè gli scavi di Ercolano manchino d'interesse; anzi lì hanno scoperto le case a due o tre piani, dove gli antichi alloggiavano come noi e questa cosa, per quelli che se ne intendono, è di grande importanza. Ma quella specie di stordimento datomi dalla visione dei giardini mi aveva reso insensibile, e quando vidi che Ercolano morta, con i suoi ossami pietosamente ricomposti, avanzava a colpi di piccone verso Portici viva, ritagliata in color ardesia sul fondo del Vesuvio, non ho potuto trattenere un gesto di raccapriccio. Il custode che mi faceva da guida se ne accorse e mi parve scandalizzato: per lui, che vive da vent'anni dentro a città scheletrite come Pompei e Ercolano, non c'è niente di più naturale che buttar giù un paese per dissotterarne un altro. Mi domandò severamente se non mi piacevano le antichità. Oh certo anzi, a pensarci bene, la mia vita è stata per tre quarti perduta dietro a varie categorie di antichità, con poco profitto mio e degli altri: eppure, una volta tanto, le case vive di Portici, pullulanti di donne e bambini, che s'affacciavano alla vista del mare stupendo, mi sembravano degne di vivere in perfetta letizia.

Emilia Salvioni

Il centenario della morte di Giotto

Il dì 8 gennaio del 1337 moriva in Firenze, reduce da Milano, ve aveva lavorato per conto di Azzone Visconti, *Giotto* di Bondone, gloria imperitura dell'arte italiana, e creatore di quella pittura, che vincitrice appieno della jeraticità bizantina, potè essere appellata a tutto merito pittura nazionale od italica.

Mentre messer Cimabue restava come Nicola Pisano per qualche modo legato alla pesantezza delle figure trionfanti sulle rive del Bosforo e nelle chiese ravennati, Giotto invece proclamava solennemente il distacco dall'arte bizantina, sfolgorante di oro e di gemme, e partendo dalla natura, come Giovanni Pisano, dava vita e movimento ai suoi mirabili freschi.

Giotto vuole esaltare in modo eroico la figura umana, e splendidamente vi riesce, e per questo prelude alla prospettiva ed al realismo che ebbero un insuperabile assertore in Benozzo Gozzoli. Se Simone Martini, caposcuola dei frescatori senesi ed emulo di Giotto, si rende graziosissimo per le sue Madonne tinte di azzurro e chiuse in una pudica ritrosia e per i suoi Angeli svolazzanti nei manti gialli in una piena lumeggiatura d'oro, Giotto di Bondone cammina ancor di più; e le sue Madonne, quasi quasi come quelle del divino Raffaello, compariscono buone e perfette massaie, madri di famiglia; sempre solenni, ma regine modeste del domestico focolare, attendenti alle cose di casa.

Giotto, l'amico cordialissimo di Dante, da lui rivisto a Ravenna tra gli splendori della Corte dei Polentani, ha lasciato dietro di sè uno strascico luminosissimo. Per la di lui fama, direbbe il Foscolo, angusto è il mondo stesso.

Grandissimo, si umiliava ad assistere alla mietitura del grano nei suoi agri della campagna fiorentina; ed oltremodo ricco, visse sempre parcamente; dei nove suoi figli, tre furono sacerdoti; possedeva un'anima fervorosamente cristiana.

L'Italia fiore delle stirpi, ed ove hanno gli inni e le rose perpetua culla, celebrerà degnamente l'avvenimento, che porterà a maggiormente conoscere ed ammirare le benemerenze altissime del frescatore toscano.

Massa Carrara, 1936.

Can. Luigi Mussi

Manifestazioni artistiche a Como

COMO, 3 agosto

La ripresa dell'affluenza turistica straniera, verificatasi dopo il crollo delle sanzioni, ha rimesso sul tappeto la questione della organizzazione turistica lariana. Il comune di Como ha coraggiosamente preso l'iniziativa, e tra la metà di settembre e la metà di ottobre il «primo bacino» del lago di Como, la cui suggestiva bellezza ha in ogni tempo ispirato poeti e pittori, musicisti e semplici turisti, vivrà un periodo intenso di festeggiamenti e di manifestazioni artistiche e spettacolari. La più importante iniziativa, che ha carattere di continuità per i prossimi anni, è la Mostra Internazionale di Cinematografia, concorso con cospicui premi, per la presentazione di films turistici o scientifici a passo normale e ridotto.

Accanto a questa mostra, che almeno in Italia è assolutamente nuova, sorgerà una Mostra di scenografia cinematografica, col duplice scopo di favorire il progresso della scenotecnica cinematografica italiana, e di mostrare ciò che in questo campo è stato fatto in Italia. Queste due Mostre, di alto interesse anche per gli stranieri, sono naturalmente sotto il patrocinio del Ministero per la Stampa per la Propaganda. Sempre nel campo artistico, si annuncia una serie di tre rappresentazioni musicali con Pick Mangiagalli, all'aperto nel famoso giardino della Villa Olmo, curate queste dal Comitato provinciale del Turismo.

Sempre nella fastosissima villa avranno luogo innumerevoli manifestazioni minori, ma non meno attraenti, sportive, artistiche, ecc. Gare di tennis e di golf, gare di tuffi artistici, ecc. Una grande gara nazionale di fuochi d'artificio darà il segnale d'inizio del mese dei festeggiamenti.

Proroga del concorso fotografico dell'Ente Radio Rurale

Il Concorso Nazionale indetto dall'Ente Radio Rurale per la ripresa di fotografie durante gli ascolti domenicali dell'«Ora dell'Agricoltore» è stato prorogato al 20 agosto p. v.

Il bando viene letto ogni domenica durante la trasmissione dell'«Ora dell'Agricoltore» ed è affisso nelle principali sedi dei Fasci di tutta Italia.

L'Ente Radio Rurale (Roma, via S. Claudio, 87) ne invia copia a richiesta.

Refrigerii nella grande estate

Sosta a Roncegno di Valsugana

RONCEGNO, Agosto

La bimbetta bionda slavata o il ragazzetto timido che vi offrono, dinnanzi alla casa del Municipio, il fresco mazzo di ciclamini raccolti nella boscaglia, rispondono alla vostra richiesta di prezzo con due parole:

— Una cortesia.

I ciclamini della Brenta

La frase gentile ha fortuna perchè il villeggiante lascia cadere alcuni spiccioli nella mano del piccolo venditore il quale, ringraziando quasi con un belato, va incontro a nuovi clienti.

« Andare a ciclamini » è una delle maggiori risorse del periodo di villeggiatura. Si attraversa la Brenta, si percorre il fondo valle e, raggiunto l'opposto versante, al di sopra del quale giganteggia la dentellatura di Cima Dodici, spruzzata di bianco, si giunge alle boscaglie di castagni, querciolì e liane dove i fiorellini lilla occhieggiano fra le palpebre di muschio umido e spesso.

Roncegno Bagni, uno dei richiami di Valsugana, rappresenta la stazione climatica fra le più celebrate del Trentino, disputando il primato alle festose borgate di Levico e di Vetriolo, distanti pochi chilometri. Le virtù non chimeriche delle sue acque minerali ferro-arsenicali, costituiscono un' imponderabile ricchezza del paese che, d'altronde, non ha altre risorse. Le colonie di bagnanti piovono ogni anno, con una fedeltà che vince i decenni: timidi e irregolari dal 20 di giugno ai primi di luglio, gli arrivi si susseguono con più nutrita successione sino a tutto settembre, costituendo il mese di agosto il periodo di massimo splendore della stagione.

Solitamente il cliente di un anno ritorna, contento della prova di resistenza offerta dal suo organismo nel periodo invernale, grazie ai risultati della prima cura. Poi, un po' perchè sempre più convinto, dall'esperienza, della bontà delle acque roncegnane, un po' anche per abitudine, continua a ritornare. Il paese non è grande e il villeggiante fedele finisce col diventare di casa: fa amicizia col bravo medico del luogo (un giovane scienziato che si è giustamente affermato nella stima della vasta clientela, in virtù di una seria attività pluriennale) entra in relazione... d'affari col postino che gli recapita la corrispondenza, fa una capatina in farmacia e si consiglia, sulle gite, col portiere dello Stabilimento. Organizza, così, la propria giornata su un binario di facile e riposante esistenza, la più adatta per ritemprare le forze dell'organismo dopo le quotidiane immersioni nelle tine delle Regie Terme. A proposito di queste, il passaggio dello stabilimento dalla proprietà privata allo Stato ha già fatto sentire il suo benefico influsso: prima conseguenza, una generale riorganizzazione degli impianti e un rinnovamento dei servizi più delicati e necessari.

Visita alle sorgenti

I lavori saranno gradatamente proseguiti sino a raggiungere quella perfezione totalitaria che è indispensabile per poter essere all'altezza dei maggiori centri di cura del Regno. Roncegno offre già un insieme monumentale di edifici tale da accogliere le più moderne iniziative: apparecchi modernissimi per inalazioni, per ginnastica, per riscaldamento dell'acqua, formano già la dotazione dello stabilimento, attiguo al quale, è il vasto corpo alberghiero che offre quelle comodità richieste dalla clientela del nostro tempo.

Nè mancano progetti e proposte per aumentare le attrattive del luogo e rendere più lieto e più facile il soggiorno dei turisti. L'elemento più giovane, affiancato dalla classe degli esercenti, preme tenacemente per l'attuazione di tutto un complesso di opere che costituirebbero un decisivo sviluppo per le risorse turistiche del luogo.

Fra le attrattive attuali merita speciale citazione il grandioso parco attiguo alle Terme, vasto e folto, fresco e accogliente, mirabile per le varietà e la bellezza degli esemplari arginanti i viali ombrosi, elevantisi in processioni diritte di fusti, in arruffio di rami e di chiome.

Poi, a completare le varianti agli ozii del soggiorno roncegnano, hanno particolare interesse le gite. Si comincia, di solito, tanto per allenare le gambe e per iniziare i nuovi arrivati, dalla visita alle sorgenti minerali, site a neppure mezz'ora di cammino, in piccole caverne alle quali si giunge dopo una deliziosa passeggiata, varcando una successione di ruscelli e di torrenti su semplici ponti di tronchi. Qualche manipolo di capre o qualche coppia di mucche al pascolo costituiscono l'unico diversivo... animale alla passeggiata. I fotografi dilettanti puntano gli obiettivi e scattano, accumulando immagini su immagini. E se il fotografo è inesperto, quest'ultimo linguaggio figurato diventa una realtà di sovrapposizioni.

Giocare alla palla

Vivere semplicemente è un refrigerio per chi durante lunghi mesi dell'anno, si logora in città, alla ricerca della pietra filosofale o di quell'angoscioso porto dove si giunge sbarcando il lunario. Così è facile vedere, nei prati vasti e inclinati, aprentisi lungo i fianchi dei monti, dei gruppi di giocatori di palla, felici d' infantile spensieratezza, nonostante le più che trenta o quaranta primavere radiosamente piovute sulle loro spalle robuste.

E quanti bambini a Roncegno! Divisi per tribù, per clan, per predilezioni. La parola d'ordine è una sola: giocare. Come sono lontani i libri di testo e come la parola così ammonitrice, « pagella », ha perduto ora di significato! Le mamme, all'ombra, sorvegliano il gregge e ricamano. Parlano fra loro del modo migliore di confezionare un vestitino intero o una camiciola da notte che tenga coperti i bambini anche nel sonno. Si scambiano le più segrete ricette per il merluzzo in majonese o per la torta di albicocche, manicaretti che piacciono tanto ai mariti, anche quando dichiarano, con un'alzata di spalle, di non essere golosi.

Nel giro delle settimane la gente si rinnova: la cura non si prolunga, in media, oltre i venti giorni. Si stringono nuove conoscenze che, talvolta, sono il preludio di nuove amicizie. Si accompagna chi parte — se non ha scelto un'ora troppo mattutina — sino alla stazione, rinnovando i saluti e le espressioni cortesi per tutta la lunghezza della strada che raggiunge i tre chilometri di sviluppo.

Dallo sportello del vagone una mano tesa dà l'ultima stretta. Sorrisi, inchini. E l'ultima raccomandazione:

— Ci mandi una cartolina!

Gino Tibalducci

Il laicato cattolico esercito di vittoria per la Chiesa

Le prime organizzazioni

Mentre il laicato cattolico nelle città per ragioni politiche veniva a trovarsi in contrasto con l'autorità ecclesiastica, sorgevano le prime organizzazioni laicali che si proponevano di porsi al servizio della chiesa per coadiuvarla in particolari fini e per liberarla in alcune gravi evenienze.

I Crociati

E' a tutti noto che le Crociate hanno rappresentato uno slancio di fede del laicato cattolico per la liberazione dei luoghi santificati dalla nascita, vita, morte e glorificazione del Redentore Divino. I pellegrini cristiani che si recavano nei luoghi Santi, erano angariati, oppressi dall'ingordigia e dall'odio dei seguaci dell'Islam. Il giorno in cui il pio eremita Pietro con la sua voce ispirata andò perorando di terra in terra la liberazione del S. Sepolcro, al grido di fede «Dio lo vuole», migliaia e migliaia di persone balzarono in armi per correre a combattere per la liberazione della Terra Santa. Ma tale entusiasmo, spirituale sì, ma scomposto e disorganizzato trovò forma ed ordine solo il giorno in cui Urbano II al Concilio di Clermont prese a sè l'opera delle Crociate e ne divenne l'organizzatore e la guida. Ecco tosto il laicato cristiano che a più riprese in ben otto Crociate si prodiga con generosità senza pari per raggiungere la meta della liberazione della Gerusalemme terrena.

E' la prima volta in cui il laicato cristiano diventa soldato per la fede, e con le armi in pugno dà se stesso per il raggiungimento di ideali cristiani. I martiri della prima età eran caduti pregando: i crociati caddero combattendo, ma furono martiri anche essi.

Purtroppo i puri ideali cristiani più tardi furono intorbidati da calcoli politici e il vero spirito cavalleresco cristiano delle prime Crociate fu piegato dai principi che lo dirigevano agli scopi interessati di una politica machiavellesca, originando fra il papa sostenitore (Gregorio IX) e l'imperatore riluttante (Federico II) quell'attrito che spalleggiato dai partiti, prese il nome di guelfismo e ghibellinismo.

Lo scisma avvenuto fra il vescovo e i capitani o priori delle arti, si saldò il più delle volte con la divisione fra il Papa e l'imperatore, cosicchè ogni città ebbe i suoi fautori dell'autorità del vescovo e del Papa, i guelfi ,e i fautori dell'imperatore e dell'autorità civile, i ghibellini, giungendo al punto di formar delle grandi Leghe di città, secondo che preponderava in esse uno o l'altro dei partiti, leghe che furon note col nome di lega guelfa e lega ghibellina.

Prima però che avvenisse questa degenerazione dell' attività laicale cattolica, l'azione militare e politica del laicato, inquadrata fedelmente sotto il vessillo della suprema autorità della Chiesa, il Papa, aveva scritto le due indimenticabili pagine della storia della Chiesa e d'Italia; la conquista del Sepolcro di Cristo, e la Lega Lombarda.

S. Francesco e S. Domenico

Queste immortali epopee dell'opera del laicato cattolico dicono a lettere d'oro che esso quando si stringe attorno ai suoi capi assegnatigli da Gesù Cristo, i Vescovi e il Papa, porta la Chiesa ai più alti trionfi di luce e di gloria.

Come il secolo IV dopo la pace ,il laicato cristiano aveva dato alla Chiesa un nuovo contingente di forze organizzate che poi dallo stato laicale passarono a quello religioso (monaci), così il secolo XIII dopo il meraviglioso risveglio delle Crociate, dette alla Chiese numerose e fiorenti organizzazioni religioso-monacali, che per la loro umile forma di vivere, furon dette dei «frati mendicanti».

Il clero nel secolo XI aveva lasciato molto a desiderare per la sua vita! Gli stessi monasteri benedettini erano infetti di mondanità. Ma se fra questi eran sorti con S. Romualdo, S. Pier Damiano, S. Ugo di Cluny, S. Bernardo di Chiaravalle dei meravigliosi riformatori, se fra quelli erano stati santi Vescovi come Anselmo di Lucca, S. Ubaldo, a compier la riforma, spesse volte era stato il laicato a costringere il clero a tornare su la retta via come avvenne a Milano.

Ma ciò poteva essere opera di casi solo sporadici: la rinnovazione del clero, non poteva essere opera del laicato. Dio suscitò allora due grandi uomini, che avrebbero armato il laicato in un nuovo esercito. L'uno il figlio d'un mercante un cavaliere e soldato, Francesco di Assisi, che con l'esempio e con la parola dei suoi discepoli, ridesta fra il clero e il popolo l'amore della umiltà e della purezza evangelica; l'altro è Domenico, che addestra un esercito che con la virtù e la dottrina dichiara guerra agli errori delle vecchie eresie ridestatesi in Europa dopo secoli di anestesia.

Anche qui non è il laicato: ma è dal laicato che viene il condottiero e vengono le forze che formano le nuove falangi; e per di più i geniali fondatori aprono una via per cui al laicato sia lasciato aperto l'adito ai nuovi Ordini senza rivestirne l'abito con l'istituzione del Terzo Ordine. E' una nuova creazione geniale che come un canale misterioso farà scorrere la linfa purissima della pietà e delle virtù monastiche nel cuore di migliaia, di milioni di credenti viventi nel secolo.

Le sacre lane di Francesco e di Domenico, non restano prerogativa dei loro frati; esse sono estese a tutto un mondo laico, che per virtù loro si rinnova nella fede e nella vita. Gli Ordini Religiosi successivi, faran loro tale iniziativa e così chiameranno ad un attività strettamente religiosa le masse imponenti, del laicato cattolico.

I crociati erano stati gli eserciti rivendicatori con la spada della libertà cristiana: i terziari diventano le organizzazioni civili che con la loro opera, con la loro pietà, col loro silenzioso apostolato preparano le vittorie del clero. Mirabile intreccio che se guidato, se ubbidiente avrebbe dato frutti di una inenarrabile bellezza.

Le milizie della carità fraterna

Mentre le grandi milizie cristiane combattevano con le armi alla liberazione della Terra Santa, la carità, questo particolare campo del laicato cattolico, dona la vita ad altre istituzioni che nei secoli avrebbero raccolto tanta fama e delle cui aggregazioni sarebbero stati superbi i cristiani.

Furon questi gli Ordini militari.

La leggenda che presto si impossessò delle vicende storiche di queste istituzioni, volle trovare ordini militari sino nei primi tempi della fede; giungere a questo punto è un esagerare: è certo che questi soldati della carità sorsero contemporaneamente ai soldati della Croce.

I pii pellegrini che recavansi a Gerusalemme sovente restavano vittima o delle privazioni o delle infermità, ma più spesso ancora, cadevano sotto il pugnale degli infedeli. Fu per questo che sorse l'idea in vecchi combattenti delle crociate, di unirsi in una nuova milizia per la difesa e la protezione dei pii pellegrini. Occorreva dare ad essi alloggio, vitto e se malati cura ed assistenza; ma oltre questo difenderli dai pericoli dei nemici e dalle aggressioni degli infedeli, a tale scopo occorreva una milizia caritativa e difensiva: una milizia che all'opera del Samaritano sapesse congiungere quella del Crociato: e l'una e l'altra fosse in lui santificata da voti di abnegazione e di eroismo. Nè un semplice soldato, nè un modesto infermiere, e molto meno un monaco addetto alla preghiera, ma uno che raccogliesse in sè tutte queste istituzioni; che fosse ministro di carità e tutore della vita dei pellegrini e tale compito in lui santificato da un quarto voto solenne oltre i tre sanciti dalla Chiesa, con cui si impegnasse a questa missione di sublime carità.

I nuovi ordini furon detti militari sacri e civili a un tempo, istituiti o protetti dai Re o Principi, confermati sempre dall'autorità ecclesiastica.

Queste istituzioni restarono laicali: religiose ma al di fuori degli Ordini Sacri: tali i Templari, l'Ordine Gerosolomitano di Malta, l'Ordine Teutonico, quello di S. Lazzaro. Sul loro esempio la Spagna ebbe un Ordine militare per la liberazione degli schiavi fatti dai mori, che fu detto di Maria della Mercede.

Caratteristica di questi Ordini è che essi aggregano nel laicato militi, che son veri religiosi, viventi nel secolo e nel matrimonio, che coadiuvano l'opera dei religiosi laici stretti da voti. Queste falangi del laicato hanno operato del gran bene nella Chiesa, quantunque alle volte abbiano perduto la loro qualifica di carità riducendosi a ordini puramente cavallereschi decorativi.

Le confraternite

Come i terziari, e gli aggregati agli ordini militari, le confraternite sono vere organizzazioni laicali aventi un fine religioso, il più sovente di pietà. La loro origine trovasi a contatto degli ordini religiosi mendicanti, ma presto ebbero una vita a sè e formarono veri enti giuridici. Storicamente la loro origine può riportarsi al secolo XIII: esse non hanno avuto alcun carattere politico, ma solo religioso e indirettamente anche caritativo. La loro organizzazione è a un dipresso quella di un convento. Ha i suoi capi (guardiani o priori) ha il suo consiglio, ha i suoi soci (fratelli), ma il tutto è totalmente laicale e tale è restato sempre.

Queste istituzioni dell'azione laicale ebbero il più prande sviluppo nel secolo XIV. Il Muratori (Annali d'Italia an. 1300) ricorda come le città d'Italia fossero percorse in quel tempo da infinite turbe dei battuti Bianchi (i Sacconi), così detti per il sacco ruvido di canapa che indossavano di color bianco, e perchè una delle loro opere ascetiche era il disciplinarsi. Si ebbero compagnie dei Bianchi, dei Neri, dei Turchini. Fra le opere di pietà da esse compiute, ricordo quella dell'assistenza dei condannati a morte, quella degli ospedali nelle città. Pare che i Bianchi siano stati i primi a raccogliere i trovatelli in poveri brefotrofi, e un gonfalone Umbro ci presenta il fratellone che porta in braccio due putti, mentre dietro si vede il giudio restato col sacco vuoto, non potendo più avere le innocenti vittime cristiane da immolare nei suoi misteri cabalitici tanto noti nel medioevo.

Alle benemerenze religiose e caritative delle confraternite vanno aggiunte quelle culturali. Son esse che per le prime introdussero le «rappresentazioni sacre» la culla donde poi derivarono le rappresentazioni sacre, pastorali, drammatiche e sopratutto gli oratori e il melodramma che tanto han fiorito nella storia letteraria e musicale dell'età posteriore. Di queste sacre rappresentazioni la passione di Gesù era l'argomento preferito: ma ve ne eran degli altri interessanti e cari: così ricordo aver veduto un codice del secolo XIII di una confraternita di Assisi in cui si svolgeva il dramma sacro, fra le anime del Purgatorio ed i loro congiunti e amici viventi; la rappresentazione doveva aver luogo nell'ottavario dei Morti (2-9 novembre).

L'altra benemerenza culturale delle confraternite è quella dell'arte, poichè i loro vecchi oratori prima che con la parola, parlavano ai confratelli dalle pareti affrescate, in cui pittori primitivi dipinsero i dolori e trionfi di Gesù, le storie evangeliche, la vita della chiesa.

All'alba del Rinascimento

Il medioevo lasciava alla nuova età un prodigioso retaggio di istituzioni, di organizzazioni, di opere cristiane, la cui origine risaliva in buona parte all'azione del laicato cattolico.

Il fante sotto la guida della gerarchia, ma con una energia tutta propria, aveva dato al trionfo dell'idea cristiana tutta la sua attività e la sua illimitata abnegazione, e l'idea ora risplendeva di una luce smagliante nella nuova aura di civiltà in cui si venne a trovare il mondo al sorgere della novella età.

Ma l'azione del laicato portava seco anche una stigma di debolezza che avrebbe dato i suoi funesti effetti nel secolo XVI.

Durante la sua storia di gloria il laicato cattolico più di una volta aveva dimenticato di essere il gregge e non il pastore. Ma Gesù lo ha detto: il gregge che non segue la voce del pastore si disperde e viene il lupo e lo divora.

Quanto ciò sia accaduto sarà argomento di un prossimo articolo.

Mons. Pio Cenci
dell'Arch. Segr. Vat.

Contro gli incidenti stradali
Ritrovati ed espedienti

PARIGI, 3 agosto

Malgrado i miglioramenti delle segnalazioni intese a regolamentare il traffico sulle strade di grande comunicazione, il numero degli incidenti d'auto non cessa di crescere e non vi è un paese al mondo che non si sforzi di risolvere i problemi posti dal numero e dalla velocità delle vetture.

In Francia la soppressione delle patenti di guidatore è all'ordine del giorno. In Germania si vedono molte vetture ornate da grandi croci gialle che indicano che il guidatore ha causato incidenti di strada. In Inghilterra si è deciso ora che ogni cittadino che abbia raggiunto i 75 anni non possa più condurre un'automobile.

E' probabile tuttavia che, specialmente questa ultima misura, non serva che ad eliminare un limitatissimo numero di conducenti, mentre gli accidenti, è notorio, accadono assai più spesso a chi non ha nemmeno un terzo di questa età, e quindi è giovane e assai poco curante della salute altrui.

E' da credere che la questione del traffico e sopratutto quello della incolumità dei guidatori e dei pedoni, dipenda da un fatto di educazione automobilistica, il che significa come sempre educazione morale e sociale. Così il problema è sopratutto inteso in Italia.

Larga adesione negli S.U.A. al Centro degli studi americani

WASHINGTON, 3 agosto

L'istituzione a Roma del «Centro Italiano di studi americani» continua a suscitare le più schiette simpatie e le più numerose adesioni negli ambienti culturali degli Stati Uniti, e tra gli italo-americani.

Si rileva tutto il significato e l'importanza di questa organizzazione che opera, in Roma, per favorire e sviluppare le relazioni tra l'Italia e le due Americhe; relazioni il cui incremento è tanto più necessario in quanto vivono nel continente americano, milioni di italiani.

In tutti gli Stati della Confederazione, spiccate personalità del campo scientifico, politico, culturale si sono fatte attive propagandiste dell'istituzione o promotrici di utili iniziative, quali, ad esempio, l'invio di volumi destinati ad arricchire la già così vasta ed importante biblioteca del «Centro».

La soddisfazione del Re d'Inghilterra per la vittoria inglese nella Coppa Davis

LONDRA, 3 agosto

L'Inghilterra, grazie al suo famoso giuocatore di Tennis Perry, conserva la coppa Davis.

Il Re di Inghilterra, di cui sono note le simpatie per tutte le cose sportive, ha seguito per radio le fasi della lotta nella quale erano impegnati i rappresentanti della Gran Bretagna contro quelli dell'Australia. E il Re non nascose la sua soddisfazione quando apprese che l'importante trofeo tennistico internazionale sarebbe rimasto ancora all'Inghilterra.

Si giunge al punto, cosa inaudita per il severo costume britannico, di attribuire a Re Edoardo la intenzione di accordare ai campioni importanti distinzioni e onorificenze.

TRA I LIBRI

AUGUSTO GROSSI GONDI — *Aristide Leonori* (Casa Editrice «Pro Familia» - Milano; prezzo L. 1,20).

E' la 52.a monografia dell'eccellente collezione I *Nostri*, doveroso tributo di venerazione e di omaggio alla memoria di quegli uomini insigni che con la parola, con le opere e con l'esempio hanno tenuto alto il prestigio del nome cattolico, benemeritando a un tempo della Chiesa e della Patria. L'ingegnere architetto Aristide Leonori fu appunto uno di questi valorosi degni di memoria, legato da cordiali rapporti, tra l'altro, con D. Guanella e con Bartolo Longo: il suo nome è rimasto in benedizione, e questo schizzo biografico ne fa rivivere efficacemente la luminosa figura.

* * *

P. SIWEK, S. J. — *La structure logique de l'induction* - (Roma, Pontificia Università Gregoriana - Piazza della Pilotta).

Acuta e perspicace disamina dell'induzione, fondata sulla constatazione di un nesso tra un dato fenomeno e un elemento riscontrato costante nei soggetti in cui il fenomeno si è osservato: poichè l'azione è una comunicazione od efflorescenza dell'essere, è ben ovvio che questo rimanendo immutato, anche l'azione, e per essa il fenomeno, si produca uniformemente e invariabilmente, e così il rapporto di causalità scoperto nei casi osservati, si estende legittimamente a tutti i casi consimili, anche se sottratti all'esperienza, perchè lontani o nello spazio o nel tempo.

* * *

G. E I. VINCI - *Levia Tristia* — (C. Galleri, Editore, Bologna, prezzo: L. 6.

* * *

GUGLIELMO MARCONI - ORSO M. CORBINO LUIGI SOLARI — *Radio comunicazioni* (Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma.

* * *

Ing. G. L. COCCO — *La protezione civile contro le aggressioni aeree* (Torino, S. Lattes e C. Editori).

* * *

FERRUCCIO BELTRAME — *L'Annunciazione* - (Torino, Edizioni Praetoria, L. 5,50).

o. c.

Mussolini visita acclamato

le opere pubbliche della provincia di Forlì e le colonie adriatiche per i figli del popolo

FORLI', 3

Sabato il Duce si è recato a visitare alcune località della provincia di Forlì, dove sono in corso opere pubbliche. A Predappio egli ha visitato lo stabilimento aeronautico, dove il lavoro ferveva in pieno e poscia il magazzino dove stava svolgendosi l'ammasso granario.

Il Duce ha chiamato alla Rocca delle Caminate i dirigenti dell'agricoltura forlivese, camerati Edgardo Masini, Mazzoni e Poggiolini, perchè riferissero sull'andamento pratico degli ammassi granari e sui perfezionamenti che questo primo grande esperimento di disciplina economica richiede. Alcune deficenze saranno eliminate facilmente facendo tesoro dell'esperienza del primo anno.

Il Duce ha visitato un campo di balilla sulle alture di Mirabello e scendendo da Rocca S. Casciano si è fermato a Forlì dove ha passato in rassegna i 700 maestri campeggisti ed i 1200 avanguardisti graduati dell'O. N. B.

Sulla via del ritorno il Duce ha visitato le colonie marine di Novara, Bologna, Dalmine, Reggio Emilia, Modena, Milano accolto con grandi manifestazioni di entusiasmo da parte dei piccoli e della popolazione. (Stefani)

Tra i maestri campeggisti e gli avanguardisti graduati dell'O. N. B.

FORLI', 3

Nel pomeriggio di sabato, il Duce è sceso a Forlì al campo «Sandro Mussolini», ricevuto da S. E. Renato Ricci, giunto qui nella mattinata di ieri, dal nuovo prefetto S. E. Uccelli, dai segretari federali di Forlì e Ravenna, dal Questore, dal console Gigli e dalle altre autorità cittadine.

Accolto da intense acclamazioni, egli ha passato in rivista i 700 maestri, fra cui numerosi dirigenti scolastici e sacerdoti del corso preparatorio di educazione fisica, e i 1200 graduati che compiono il settimo corso nazionale capi centuria avanguardisti, disposti impeccabilmente su due file agli ordini dei rispettivi comandanti centurioni Battaglia e Bernardinis.

I giovani avanguardisti hanno poi magnificamente sfilato dinanzi al Duce, unendosi ai maestri in ammassamento al centro dell'attendamento dove hanno cantato in coro possente «Giovinezza», l'«Inno a Roma», «Torna il legionario».

Il Duce, che ha assistito con manifesta compiacenza allo spettacolo di fiera giovinezza italica, ha loro rivolto brevi parole.

Le parole di incitamento del Duce sono state accolte da una grandiosa entusiastica manifestazione.

Infine, resosi conto dell'esito del corso, del funzionamento dei servizi, lodando l'ordine e la disciplina riscontrata, il Capo del Governo si è avviato verso l'uscita in mezzo a rinnovate manifestazioni di omaggio ed accompagnato dai canti dei giovani capi squadra e dei maestri, ai quali si è unita una grande folla che intanto si era ammassata sul viale Roma all'ingresso del campo.

Il Duce, risalito nella sua auto, lasciava velocemente il Campo di Marte salutato dal popolo.

S. E. Ricci rimasto al campeggio rivolgeva infine un breve discorso ai partecipanti, dicendo: « Camerati il Duce mi ha affidato l'incarico di rivolgere il suo elogio. Siate fieri di questa giornata e ricordatela ».

S. E. ordinava quindi il «saluto al Duce» al quale rispondevano all'unissono tutti i presenti.

Bruno Mussolini ufficiale effettivo

ROMA, 3

Il *Bollettino ufficiale* del Ministero dell'Aeronautica reca il trasferimento per merito straordinario dai ruoli degli ufficiali di complemento in quello degli ufficiali in servizio permanente effettivo del tenente del l'Arma aeronautica, ruolo naviganti, Bruno Mussolini.

La sistemazione dell'Impero

Un ordine del giorno di Graziani al presidio e al popolo di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 3

Tutti gli stranieri residenti in Addis Abeba, memori delle drammatiche feroci giornate per il saccheggio ordinato dall'ex negus, hanno espresso la loro soddisfazione per l'energia con cui le truppe italiane hanno stroncato il tentativo dei predoni comandati dal figlio di ras Cassa.

La notizia che il deggiac Aberrà, figlio di ras Cassa è rimasto ferito durante l'ultimo scontro è confermata dai suoi servi e dai soldati fatti prigionieri.

Il Vicerè Graziani ha rivolto un ordine del giorno alle truppe del presidio di Addis Abeba e alla popolazione della città, elogiando i primi per aver coraggiosamente respinta e stroncata la tracotanza di alcuni capi ribelli e lodando le popolazioni per la fedeltà dimostrata verso il Governo d'Italia, guidante a mète radiose di civiltà e di grandezza.

Il piano regolatore di Addis Abeba messo a punto

ADDIS ABEBA, 3

Sono giunti ad Addis Abeba i rappresentanti del Sottosegretario per gli scambi e le valute, che hanno preso immediato contatto con il Governo e con la Banca d'Italia.

La Commissione per il piano regolatore di Addis Abeba, dopo varie sedute, ha messo a punto il piano per la costruzione della Capitale. La prossima settimana si procederà alla scelta delle prime aree fabbricabili.

Appena terminata la stagione delle pioggie si porrà mano ai lavori, che saranno condotti con grande celerità, giacchè il problema degli alloggi è attualmente uno dei più urgenti cui provvedere anche ad Addis Abeba, poichè le pioggie non permettono l'espediente delle tende.

Oggi ha avuto luogo il consueto mercato indigeno del sabato, che è stato animatissimo, con grandissima affluenza di indigeni della periferia. Il traffico sulla ferrovia di Gibuti si svolge normalmente. Ieri sera sono arrivati due treni passeggeri a breve distanza uno dall'altro. Il traffico delle merci è intensissimo. Molte merci italiane sono arrivate a Dire-Daua e ad Harrar. (Stef.)

Accordo per i transiti italiani sulla ferrovia di Gibuti

ROMA, 1 sera

E' stato concluso in Roma un accordo fra l'amministrazione coloniale e la Società della ferrovia di Gibuti. Tale accordo costituisce un *modus vivendi* valevole sino al 31 dicembre e regola le questioni delle tariffe ferroviarie, delle valute, dei pagamenti e del materiale.

Il Duca di Bergamo festeggiato a Porto Said e a Suez

CAIRO, 3

Sabato notte ha lasciato Porto Said il piroscafo Liguria *recante a bordo S. A. R. il Duca di Bergamo e contingenti della divisione «Gran Sasso» cui le collettività italiane di Porto Said e di Suez hanno tributato entusiastiche accoglienze.*

Fanti e artiglieri reduci dall'A. O. accolti trionfalmente a Trento

TRENTO, 3 pom.

Sono giunti ieri, con quattro treni speciali, da Genova, dove erano sbarcati dai piroscafi *Calabria* e *Principessa Giovanna*, un Battaglione del 116.o Fanteria, due Battaglioni del 115.o Fanteria ed un gruppo del 46.o Artiglieria della Divisione motorizzata «Trento», reduci dall'Africa con il generale Gaggini, vice comandante la Divisione e le bandiere reggimentali. I reduci sono stati accolti in piazza Dante dalle autorità, rappresentanze, organizzazioni del Regime e da una grande folla di cittadini, che hanno tributato ai rappresentanti dell'Esercito glorioso trionfali manifestazioni.

Il generale Guidi, comandante il Corpo d'Armata di Bolzano, ha passato in rivista l'intera Divisione motorizzata ed ha rivolto ai reduci un nobile discorso.

Fervido inizio dell'Olimpiade

Il Ten. Abbo primo nell'equitazione — Nizzola vince il suo turno nella lotta — Lanzi classificato per gli 800 metri — Bella vittoria degli schermidori italiani — Johnson (S.U.A.) campione di salto in alto — Alcuni primati olimpionici battuti.

La cittadella dello Sport

BERLINO, agosto

Secondo un accorgimento e un gusto di tradizionali organizzatori, i tedeschi hanno concepito e attuato il Reichsportfeld, cioè il campo dello sport tedesco, con viste lungimiranti. Lontana dall'essere un insieme di costruzioni improvvisate, la cittadella dello sport germanico costituisce un organismo unitario che tiene conto non solo delle necessità odierne ma di quelle probabili della gioventù e del popolo tedesco negli anni avvenire. Venendo poi ultimo nel tempo in seguito alle esperienze di numerose olimpiadi, quella di Los Angeles compresa, il campo dello sport ha potuto fare tesoro di tutti i più moderni ritrovati e tenere esatto conto dell'enorme afflusso, divenuto normale, a tutte le manifestazioni sportive in tutte le varie parti del mondo.

Colossale e armonica

Per avere un'idea dell'enorme lavoro compiuto in un numero rilevante di mesi, basti ricordare che sono stati smossi un milione e trecentomila metri quadrati di terra che componevano il vecchio ippodromo del Grunewald, in una zona ottima come configurazione e relativamente vicina alla capitale. Le costruzioni principali dello stadio olimpico comprendono: lo stadio propriamente detto capace di centomila spettatori, lo stadio natatorio capace di diciasettemila, il campo dell'Hockey per ventimila, il campo per i giuochi equestri capace di 10 mila spettatori e finalmente lo stadio del tennis per tremila. Inoltre tenendo conto delle vaste manifestazioni di folla che presiedono e accompagnano quelle sportive, è stato adottato un immenso spiazzo chiamato, chissà perchè, campo di Maggio, dove una moltitudine di un quarto di milione di persone potrà allinearsi in occasione di feste nazionali e simili, mentre altre 70 mila potranno assistervi.

A lato del complesso sportivo, figura un magnifico teatro all'aperto che si riallaccia a quelli classici greci e romani, sfruttando gli elementi naturali del paesaggio come si pratica in Italia per rappresentazioni classiche ma con intenti moderni e ponendo in opera tutti i ritrovati della specialissima «scienza» del regismo cinematografico. In questo teatro avranno luogo saggi di ginnastica ritmica, danze corali opere musicali e drammatiche.

Sempre a lato del nucleo olimpico sorgono l'Accademia germanica di educazione fisica e la Casa dello sport tedesco con alloggi per almeno 500 persone. Non mancano i campi dedicati all'atletica leggera e specialmente usati per gli allenamenti, 14 campi di calcio un bacino di nuoto, una piscina coperta, varie sale di ginnastica e l'istituto di medicina sportiva come del resto in Italia si è già fatto per il Littoriale di Bologna, lo stadio Berta di Firenze e gli stadi di Roma, Torino ecc.

Le comunicazioni con la Capitale

Questo complesso olimpico si trova ad ovest di Berlino, cioè nella zona più elegante della capitale coltivata a giardino con viali magnifici e alberati i quali tutti insieme danno un senso d'armonia e di freschezza che può meravigliare il viaggiatore ignaro uscito dal complesso urbano austero e perfino schiacciante della Berlino metropoli. Il lavoro di dotare il Reichsportfeld *di un complesso di comunicazioni capaci di sopportare e di smaltire il traffico valutabile a centinaia di migliaia di persone e a migliaia di veicoli, corona il vero capolavoro costruttivo e organizzativo compiuto dalla nazione tedesca. Autobus, tranvai, ferrovia elettrica, metropolitana, ecc. possono instradare, trasportare, fare convergere e divergere senza fatica nè intoppo cinquanta o sessanta mila spettatori ogni ora senza che il traffico possa esserne ingorgato o imbarazzato. Una altra finezza organizzativa è quella di avere disposto razionalmente i campi presumibilmente più frequentati nelle vicinanze immediate delle stazioni e delle vie principali.*

Le varie arene poi sono collegate fra loro da comodi e numerosi sottopassaggi. Cinquantadue accessi possono dare adito allo stadio a 80 mila spettatori in un'ora, parte in discesa, parte in salita perchè il maggiore stadio olimpico è seminterrato, 17 metri sopra il suolo e 13 metri sotto.

Squisitezze organizzative

Le piste, le pedane dei lanci dei tiri, dei salti ecc. sono quanto di più perfezionato si possa oggi desiderare. Il campo di calcio è di dimensioni medie. Le tribune sono disposte in ordine gerarchico da quella per il capo del Governo e per i diplomatici a quelle per il pubblico. La stampa gode del beneficio di tribune interamente coperte e in caso di intemperie gli spettatori potranno trovare riparo sotto il grande colonnato a due ordini che circonda l'esterno dell'anello.

Due enormi porte danno accesso all'immenso catino una a est e l'altra ad ovest, sulla quale sorge la torre di Maratona che reca la fiamma olimpica portata da Atene attraverso 5 nazioni e con una laboriosa staffetta di 3 mila corridori.

Lo stadio natatorio è diviso in due parti, l'una per i tuffi e l'altra per le gare di nuoto. L'acqua è filtrata, sterilizzata, continuamente rinnovata e mantenuta con speciali dispositivi alla temperatura voluta.

Come è noto le gare olimpiche di canottaggio avranno luogo sulla Sprea mentre quelle veliche a Kiel. Nei dintorni di Berlino avranno luogo le gare di bersaglio, di pesi e di lotta, di pugilato, ciclistiche ecc.

Molto rimarrebbe a dire per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi inerenti gli atleti. Un complesso così forte di persone venute da ogni parte del mondo con gusti e abitudini diverse, non poteva trovare risoluzione unitaria. E' occorso studiare i costumi d'ogni nazione, le preferenze d'ognuna, assai delicate specialmente nei riguardi del cibo.

Speciali organismi annonari forniscono alle varie cucine il pane e gli altri alimenti nelle miscele e coi caratteri preferiti; così gli italiani hanno avuto la loro pasta asciutta, gli svedesi il loro pane speciale, gli inglesi il loro prosciutto, gli americani le loro ova ecc. ecc.

Non si potrà dire che — chi non vince — abbia perduto per sfavorevoli condizioni di ambiente e di alimentazione.

Una costruzione così complicata potrà avere inconvenienti, ma occorre fin d'ora dire che è la più perfetta che si sia mai avuta. Gli atleti gareggeranno dunque in condizioni ideali.

Le prime finali

BERLINO, 3 pom.

La prima giornata di gare olimpiche è cominciata con le eliminatorie del pentatlon moderno, svoltesi sul campo di Doeberitz con 20 concorrenti.

La prima gara di equitazione svoltasi su un perorso di 5000 metri con 20 ostacoli, ha visto classificato al primo posto il tenente italiano *Silvano Abbo* con zero errori e un punto di classifica. Il tenente Abbo ha impiegato a compiere l'intero percorso 9'2''5; 2.o tenente Handrik (Germania) zero errori 2 punti e mezzo in 9'9''6; secondo a pari merito tenente Moliet (Francia) zero errori 2 punti e mezzo in 9'9''6, quarto capitano Orbano (Ungheria) zero errori 4 punti in 9'10'', e al 30.o posto si è piazzato il tenente Orgera, al 36.o il tenente Ceccarelli entrambi italiani.

Nelle gare di atletica svoltesi allo stadio si sono disputate le batterie dei 100 metri piani e le semifinali in una delle quali Oweus (Stati Uniti d'America) ha battuto il primato mondiale vincendo in 10 secondi e 2/10.

Si sono concluse inoltre le prove seguenti: Salto in alto che ha veduto conquistare il titolo il campione degli Stati Uniti d'America Johnson che con metri 2,03 ha stabilito un nuovo primato olimpionico. Lancio del peso in cui è riuscito primo Woelke (Germania) con m. 16,20. Nuovo primato olimpionico), davanti al finlandese Berlund (m. 16,12) ed al germanico Stoeck (m. 15,66).

La gara di 10.000 m. piani ha avuto il seguente risultato: 1.o Salminen (Finlandia) 30.15,4; 2.o Askoda (Finlandia) 30,15,6; 3.o Ischolo (Finlandia) 30,20,2. All'ottavo posto si è classificato *Bevilacqua* (Italia).

Nelle gare di lotta per i pesi gallo l'italiano *Nizzola* si è classificato battendo in 15'10'' il cecoslovacco Nic; l'italiano *Cavelli* nella categoria pesi piuma è stato battuto dallo svedese Jonensson.

Le gare di scherma hanno visto entrare nelle semifinali l'Argentina, la Gran Bretagna, la Germania, gli Stati Uniti, la Svizzera, l'*Italia*, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Francia, l'Austria, la Cecoslovacchia ed il Belgio.

La squadra italiana composta da Guaragna, Veratti, Bocchino e De Rosa ha conquistato una magnifica vittoria sull'Egitto per 13 a 1. Si è inoltre chiusa la prova del lancio del giavellotto femminile in cui il titolo è stato conquistato da Fleischer Tilly (Germania) con m. 45,18 (nuovo primato olimpionico). Seguono 2.o Krueger (Germania) con m. 43,29; 3.o Kvanievka (Polonia) con m. 41,80.

Negli 800 metri piani si sono avuti i seguenti 4 piazzati per ogni batteria: 1.a batteria: 1.o Edwards (Canadà) in 1 primo 53 secondi e 7/10; 2.o Hormbospel (Stati Uniti America); 3.o Verhaert (Belgio); 4.o Temesvari (Ungheria); 2.a batteria: 1.o Williamson (Stati Uniti d'America) in 1 primo 53 secondi e 2/10; 2.o Conway (Canadà); 3.o Boet (Nuova Zelanda) in 1 primo 54 secondi 5/10; 3.a batteria: 1.o Mac Cabe (Gran Bretagna in 1 primo 54 secondi 5/10; 2.o Petiti (Francia), 3. Johanson (Norvegia); 4. Mertens (Germania); 4.a batteria: 1.o Backhouse (Australia) in 1,57 7/10; 2.o Szabo (Ungheria); 3.o Woodruf (Stati Uniti d'America); 4.o Handley (Gran Bretagna) 5.a batteria: 1.o Power in 1,56'; 2.o *Lanzi* (Italia); 3.o Eichberger (Austria) 4.o Vades (Ungheria) 6.a batteria: 1.o Anderson (Argentina) in 1,55; 2.o Kucheski (Polonia); 3.o Desseker (Germania); 4.o Soulier (Francia).

CICLISMO

S. Maes vince il Giro di Francia
Il Belgio primo nella classifica per Nazioni

PARIGI, 3 pom.

L'ultima tappa del giro di Francia Caen-Parigi ha dato questi risultati: 1.o Mersch in ore 7 e 50; 2.o Clemens in ore 7,52; 3.o Canardo; 4.o Marcaillou, 5.o Meulemberg.

La classifica generale del giro di Francia è la seguente: 1.o S. Maes in ore 142,47'32''; 2.o Magne in ore 143,14'57''; 3.o Verwaecke in 143,15'25''; 4.o Pier Clems; 5.o Mersch.

La classifica per nazioni è la seguente: 1.o Belgio; 2.o Spagna e Lussemburgo; 3.o Francia; 4.o Olanda; 5.o Svizzera.

La Coppa Figli del Duce vinta dal pistoiese Bernacchi

FORLI, 3 pom.

Con la partecipazione di 72 corridori si è svolta la gara ciclistica per la decima Coppa dei Figli del Duce e il trofeo della «Disperata». La corsa movimentata pei vari tentativi di fuga si è decisa nella faticosa salita delle Forche nella quale cinque corridori sono riusciti a staccare gli altri. Al traguardo il pistoiese Bernacchi è riuscito in volata a battere gli avversari. La Coppa Figli del Duce è stata assegnata all'Unione Ciclistica Pistoiese che ha conquistato anche il trofeo della «Disperata».

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Bernacchi Quilico di Pistoia; 2.o Vicini Mario di Cesena; 3.o Simoni Mario di Zola Predosa; 4.o Cottur Giordano di Trieste; 5.o Fanciulli Tommaso di Rieti; 6.o Taddi Dino di Bologna; 7.o Zucchini Armando di Bologna.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari e Trossi vincono nel 18° circuito del Montenero

LIVORNO, 3 pom.

Sul nuovo percorso del circuito del Montenero si è svolta la corsa per la 18.a Coppa Ciano con larga partecipazione di noti assi dell'automobilismo internazionale.

Alle fasi appassionanti della corsa ha assistito una folla enorme convenuta con treni popolari e con ogni mezzo dai vari centri della Toscana e da tutta Italia. Nella tribuna delle autorità erano presenti il Presidente della Camera S. E. Costanzo Ciano, il Ministro degli Esteri S. E. Galeazzo Ciano con la Contessa Edda Mussolini, il Sottosegretario agli Interni S. E. Buffarini, S. E. il Generale Tringali Casanova ed altre personalità.

Ecco le classifiche:

Classe fino a 1500 cmc.: 1.o Trossi Carlo Felice su Maserati che compie il percorso di 105 Km. (15 giri) in 58' 5'' e 2 quinti alla media di Km. 108 e 452 metri; 2.o Embricos Nicolas su Era in 59'3'' 4 quinti; 3.o Villoresi Luigi su Maserati in 59'13'' 4 quinti; 4.o Hartmann Lazslo su Maserati; 5.o Rovere Luigi su Maserati; 6.o Seamann su Delage.

Giro più veloce il settimo di Trossi in 3'48'' 3 quinti.

Classe oltre 1500 cmc.: 1.o Nuvolari Tazio su Alfa Romeo che compie il percorso di Km. 210 pari a giri 30 in ore 1.44'40'' alla media di chilometri 120.382; 2.o Brivio Ant. su A. R. in 1,44'57'' 4 quinti; 3.o Dreyfus Luigi su Alfa Romeo; 4.o Stuch Hans su Auto Union; 5.o Calamari Giosuè su Alfa Romeo fermato al 28 giro.

Giro più veloce il 22.o di Nuvolari in 3'23'' 1 quinto alla media di Km. 124.015.

Il terzo premio letterario "Cervia,, assegnato a Francesco Formigari

CERVIA, 3 pom.

Ieri la Commissione del Terzo premio Cervia, indetto dalla Federazione fascista di combattimento di Ravenna, ha ultimato le sue sedute sotto la presidenza del Segretario della Federazione rappresentante di S. E. il Ministro per la Stampa e per la Propaganda, presidente del Premio stesso. Il Terzo premio Cervia è stato assegnato a Francesco Formigari con *Classe di ferro*. La consegna del premio svoltosi nella pineta servese si è abbinata alla celebrazione del 15.o anniversario di *Santa Milizia* con un discorso dell'on. Frignani.

La revoca della sospensione dei concorsi a borse di studio

ROMA, 3 pom.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto la revoca della sospensione dei concorsi a Borse di studio o premi, istituiti presso le Università e gli istituti superiori o derivanti da Fondazioni nell'interesse dell'istruzione superiore.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	75,40	75,40
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	76,—	76,07
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	88,10	88,10
Mediterr	350,—	27,—	17-4-34	485,—	485,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	687,—	687,50
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	69,50	70,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1600,—	90,—	28-8-34	2020,—	2060,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	368,50	865,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3500,—	3500,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	862,50	864,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	184,—	184,50
Metall. It.	125,—	9,—	17-12-35	212,—	212,—
Montecatin	100,—	8,—	8-4-34	150,25	111,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	387,—	391,—
Adr. di El.	100,—	4 m.	4-4-34	168,25	168 —
Edison or	500,—	48,—	3-4-34	270,—	270,25
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	403,—	406,25
Terni	200,—	12,—	5-4-34	226,—	226,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	184,25	184,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	428,50	428,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1580,—	1600,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-3-34	464,—	465,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	79,—	79,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-34	202,—	202,—

CAMBI	31	3		31	3
Francia	83,75	83,65	Germania	510,46	510,46
Inghilterra	63,61	63,68	Belgio	213,75	214,—
S.U.A.	12,67	12,69	Spagna	171,—	173,—
Svizzera	414,—	414,50	Olanda	862,81	862,81

La situazione granaria

I mercati granari segnarono notevole rialzo durante l'ultima ottava tanto nel Nord America quanto in Argentina.

Ciò in conseguenza della situazione che si è andata delineando dopo il periodo di eccezionale calore e di grande siccità che ha danneggiato i raccolti in numerose plaghe nord-americane.

Per la quarta volta consecutiva gli Stati Uniti mietono un cattivo raccolto.

Il totale dei due raccolti raggiungerà circa 614 milioni di Bushels, contro 603 dell'anno scorso, ma contro un raccolto normale di circa 800 milioni.

* * *

Dal Canadà ove la raccolta è incominciata si prevedono per alcune zone i più bassi rendimenti che siano stati registrati da moltissimi anni a questa parte.

Negli Stati Uniti i poteri pubblici sono vivamente impressionati dai danni recati ai raccolti da contrarie vicissitudini atmosferiche, tanto che il Governo americano si propone di creare riserve di cereali per far fronte agli effetti della siccità.

* * *

Per quanto riguarda i raccolti europei, le prospettive a metà luglio indicherebbero una produzione di 400 milioni di quintali e cioè una buona raccolta media, inferiore soltanto di 14 milioni di quintali (3 1/2 per cento) a quella dell'anno scorso.

Le previsioni per il raccolto della Russia sono ancora incerte.

* * *

Quello che si dice per il frumento può ripetersi per il mais nel Nord America.

* * *

In Italia sono continuate anche in questa settimana le operazioni di assegnazione e ritiro dei grani nuovo raccolto, tramite i Centri ammassi.

Nelle diverse Provincie si stanno approntando i calcoli per determinare i costi medi dei grani assegnati (in relazione ai trasporti, caratteristiche delle partite, ecc.) per determinare i conseguenti prezzi di vendita delle farine, in relazione alle decisioni prese presso il Direttorio del Partito a Roma e dal «Sole» già pubblicate il 28 u. s.

Si parla di acquisti di grano estero: ma non si hanno particolari confermati. Si ritiene che questo grano sarà assegnato ai molini anche per produrre farina da destinarsi in Colonia.

Granone sempre molto richiesto, in confronto a disponibilità limitate. Le notizie sull'andamento delle colture del granone nazionale, sono sempre favorevoli: fino al momento attuale le previsioni sono per un raccolto qualitativamente e quantitativamente ottimo.

Meno favorevoli i risultati che si vanno conoscendo sui raccolti dell'avena, orzo, segala, ecc.

La domanda per questi cereali minori si mantiene regolare e i prezzi sono sostenuti.

Mercati vinicoli lombardi e veneti

PROVINCIA DI BRESCIA — Mercato di *Manerba* calmo. Si effettua solo qualche vendita a prezzi ribassati per vini di 11 gradi.

La peronospora e la colatura hanno ridotto di molto la produzione dell'uva che certamente sarà inferiore di un quarto circa a quella dello scorso anno.

PROVINCIA DI ROVIGO — La situazione del mercato vinicolo ad *Arquà Polesine* è sempre calma. Le rimanenze sono ancora notevoli anche per le qualità buone. I detentori trovano difficilmente l'acquirente pur adattandosi ai prezzi. I vini si quotano come appresso: vino nero sotto gradazione da L. 50 a 60; di gradazione, da L. 90 a 100 il q.le alla proprietà. Quanto alla vegetazione dei vigneti, l'aspetto della pianta è bello e si prevede che superi di un terzo il raccolto della precedente annata.

PROVINCIA DI VENEZIA — A *Portogruaro* quotasi: vino rosso, da 30 a 50; bianco da 60 a 80 l'ettolitro.

PROVINCIA DI VERONA — Mercato del Capoluogo calmo. Nonostante sia aumentato il movimento dei forestieri il consumo locale si mantiene entro i limiti consueti.

Migliorate risultano le condizioni della vite anche nei terreni umidi.

Sebbene non manchi qualche indizio di maggiore ricerca e di maggiore sostenutezza nel campo dei vini migliori, continua a *Soave* la stasi negli affari.

La campagna ha sofferto per il maltempo e per ripetuti attacchi peronosporici.

70.410 viaggiatori sui "popolari,, di domenica

ROMA, 3 pom.

Ieri, 2 corr., con 88 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno, di Km. 278, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 70.410 viaggiatori. E' stato già diramato il programma per le gite popolari di domenica 9 corrente.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11.30: Orchestra Malatesta.

13.10: Le leggende dei fiori.

13,20-13,30 e 13,40-13,50: Orchestra Mancini.

13.30: Giornale della XI Olimpiade.

17.15: Trasmissione dalla Colonia Marina «Senese» di Massa dedicata ai Balilla ed alle Piccole Italiane delle Colonie Climatiche del P. N. F..

20,40: Cenni sulla fiaba «Mille e una notte».

20,45: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Mille e una notte», fiaba coreografica in sette quadri di G. Adami. Musica di Victor de Sabata.

22 (circa): «La notte di Zoraima» dramma in un atto di Mario Ghisalberti. Musica di Italo Montemezzi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Ghione. Maestro dei cori: Achille Consoli.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

16.40: Concerto di musica varia: Mezzo soprano Berenice Siberi.

20,40: Verso la vetta, dramma in tre atti di Amedeo Gherardini, prima trasmissione radiofonica).

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Monte Ceneri. — 20,30 (da Berlino): Le Olimpiadi: Risultati e commenti della giornata.

ANCHE IN CAMPAGNA consumate SUGORO Non abbandonatelo: il buon appetito vi farà ancor più apprezzare questo gustoso condimento, completo, sano, pronto in 3 minuti. Una scatoletta costa L. 1.40 e basta per sei persone.

Chiedete con cartolina postale IL LIBRO D'ORO ricettario di cucina igienica alla SOC. AN. ALTHEA Rep. 38 PARMA

SUGORO

EMODINA

PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE - NON DANNO DOLORE NON IRRITANO - EFFETTO SICURO.

Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C. - Firenze

TROVASI IN OGNI FARMACIA

AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N. 8700 - 30/3/28

Una sicura difesa

dai batteri e dalle scorie nocive che minacciano la salute del nostro organismo e specialmente dell'apparato urinario si ottiene con

l'igiene interna

attuata mediante le compresse di Elmitolo. L'ELMITOLO è il preparato perfezionato per la disinfezione degli organi interni.

Interpellate il Vostro Medico.

Pubbl. Autor. Pref. Milano N. 29281 - 26-5 - XIV.

E' uscito:

S. E. Mons. GIOVANNI PRANZINI

LA FISONOMIA DI GESU'

Commenti al Vangelo Domenicale pubblicati su L'Avvenire d'Italia a firma "Un Vescovo,,

E' una elegante pubblicazione, da tante parti reclamata e doveroso omaggio alla memoria dell'insigne figura del Vescovo di Carpi.

E' in vendita presso l'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,, - Bologna - Via Mentana 4 al prezzo di L. 10 franco di porto

E' pure in vendita presso la Libreria Editrice Bononia - Bologna, Via Altabella 8

IL TESORO DEL CHIERICO

Pregevole opera di Mons. DANIELE QUAGLIO

Due volumi - Prezzo . 18

Rivolgersi all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,,

In vendita anche presso la "BONONIA,, Libreria Editr. Arcivescovile Bologna Via Altabella 8

Sterilizzazione assoluta delle acque da bere, della frutta, dei legumi ecc. con

Per l'acqua da bere: una compressa VIVIODO per litro d'acqua. Per sterilizzare la frutta e i legumi: lavarli con una soluzione di una compressa per un quarto di litro di acqua.

VIVIODO IODIO NASCENTE IN COMPRESSE

Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 20173

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Ritiri spirituali per sagrestani

Il Consiglio Diocesano dell'Unione Uomini comunica che i Ritiri spirituali per Sagestani si faranno anche quest'anno, secondo il programma seguente:

Giovedì 6 agosto, a Cividale, adunata e S. Messa nell'Oratorio del S. Cuore in Borgo S. Pietro.

Giovedì 13 agosto, a Latisana, adunata e S. Messa nella Chiesa della Pieve.

Martedì 18 agosto, a Gemona, adunata e S. Messa nel Collegio dei RR. PP. Stimatini.

Giovedì 20 agosto, a Palmanova, adunata e S. Messa nel R. Duomo.

Martedì 25 agosto, a S. Daniele, adunata e S. Messa nella Chiesa della Fratta.

Giovedì 27 agosto, a Codroipo, adunata e S. Messa nella Cappella attigua alla Chiesa Arcipretale.

Giovedì 10 settembre, a Tolmezzo, adunata e S. Messa in Duomo.

Giovedì 17 settembre, a Udine, adunata e S. Messa presso i RR. PP. Lazzaristi, in via Rivis, 15.

Gita di Ferragosto in Austria

Per la gita di sabato e domenica 15 e 16 Agosto p. v. a Villacco e Klagenfurt, le caratteristiche cittadine di villeggiatura della vecchia Austria, ed il bel lago di Woerth — la perla magnifica incastonata nello scenario incomparabile delle Alpi Carinziane — i Dopolavoristi possono usufruire di particolari facilitazioni.

La quota di passaggio minima comprende il viaggio completo in torpedone di gran lusso, il vitto e l'alloggio in camere singole servite da acqua corrente calda e fredda nel lussuoso Park Hotel di Villacco e le spese per il passaporto collettivo.

La partenza è fissata per sabato 15 Agosto alle ore 5,30 da Udine, il ritorno per domenica 16 Agosto alle ore 21,30 in partenza da Villacco per Udine.

I Dopolavoristi che abitano in centri della Provincia percorsi dalla Nazionale Udine-Tarvisio possono iniziare e terminare il viaggio lungo il percorso senza necessità quindi di portarsi a Udine al ritorno.

Per informazioni, prenotazioni (che per necessità organizzative si chiudono il 10 Agosto) il Dopolavoro Provinciale — via Nazario Sauro 3 — resta a disposizione dei propri organizzati.

Il quinto congresso dell'Unione Italiana Ciechi

La Presidenza della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi con sede in Udine comunica che nei giorni 6 e 7 settembre p. v. avrà luogo in Palermo il V Congresso Nazionale dell'U.I.C. Ad esso, oltre al Presidente, alla Segretaria, ed ai tre rappresentanti eletti dall'assemblea del 13 maggio u. s., potranno partecipare tutti i soci chiechi e vedenti che ne facciano domanda alla Sezione non oltre il dieci agosto p. v., ai quali saranno pure concesse facilitazioni di viaggio e soggiorno.

Per dettagli e informazioni rivolgersi alla Sede sezionale (Via Bartolini 1, Udine) tenendo presente che l'orario di ufficio è limitato dalle ore 9 alle 12 e che l'ingresso provvisorio è dalla Sede della Filologica friulana (Via Bartolini 3, Udine).

Ai partecipanti, iscritti entro il dieci agosto, sarà rilasciato una tessera con la dicitura: « Aderente al Congresso ».

Facendo un salto

Lo scolaro quattordicenne Pietro Rovetto, di Vittorio, abitante in Piazza San Giacomo facendo un salto riportò la frattura del calcagno sinistro.

Infermiere infortunate

Cadendo dalle scale l'infermiera Giuseppina Castiglione, fu Giuseppe, di anni 21, abitante in via Jacopo Marinoni, riportò al ginocchio destro uno strappo traumatico guaribile in 10 giorni.

— L'infermiera Isa Cuffolo di anni 31, addetta all'Ospedale civile, essendole spruzzato negli occhi del lisoformio riportò ustioni di primo grado alle cornee ed alle congiuntive. Guarirà in 10 giorni.

Una mano rovinata

L'operaia Vilma Roncagli di Gaetano, di anni 33, da Buttrio, ebbe la mano destra impigliata in un ventilatore in azione e riportò lo schiacciamento delle dita indice e medio che dovranno essere amputate. E' stata accolta all'ospedale civile.

Con una bottiglia

L'operaia Margherita Comuni di Luigi, abitante in via Anton Lazzaro Moro, addetta alla fabbrica di birra Dormisch fu colpita al dorso da una bottiglia frantumata. Riportò ferite da taglio guaribili in 10 giorni.

Una caduta

Cadendo da un'altura lo scolaro Umberto Noacco di Giovanni Battista, abitante in via Somalia, riportò al piede destro gravi contusioni guaribili in due settimane.

Sul lavoro

Il metallurgico Attilio Modotti, fu Giovanni, di anni 44, abitante in frazione Cormor Alto, mentre lavorava ebbe lo schiacciamento del dito medio della mano sinistra. Guarirà in 12 giorni.

Furto continuato di energia elettrica

Tale Ida Facineani dimorante in via Grazzano 710 è stata denunciata per furto di 3100 Kw. ora di energia elettrica in danno della Società di elettricità Friulana con contravvenzione al dazio consumo e frode continuata in danno delle imposte erariali.

Trattoria comunale

Oggi martedì: mattina Spaghetti al ragù; Minestra in brodo; Punta di petto o vitello al forno - Contorni.

Sera: Riso al pomodoro - Pasta al sugo - Manzo ai ferri - Contorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

2-3 Agosto 1936

NATI	7
MORTI	6
MATRIMONI	1

RIASSUNTO SETTIMANALE

NATI	36
MORTI	27
MATRIMONI	4

Stato civile

Nati legittimi: Baldissera Vilma di Giuseppe; Barucca Marisa di Umberto; Fabro Renzo di Guerrino; Romanello Lorenzo di Alberto.

Pubblicazioni di Matrimonio: Adami Napoleone macellaio con Tullio Emma casalinga; Lanari Ramorino geometra con Pedrazzini Alessandrina insegnante.

Matrimoni: Bellina Gino ferroviere con Schiff Romana stiratrice.

Morti: Bearzi Angela fu Ermenegildo di anni 57 sarta; Vidoni Leonilda di Giovanni di anni 41 domestica; Tomaduz Giuseppe fu Domenico di anni 62 sarto; Comisso Margherita vedova Clocchiatti fu Giuseppe di anni 50 setaiola; Piaia Mario di Giulio di mesi 7; Mian Giuseppe fu Felice di anni 44 calzolaio; Fileccia Giuseppe fu Giovanni di anni 33 maresciallo Regia Aeronautica; Peressutti Guido fu Angelo di anni 51 muratore; Savio Orsola fu Pietro di anni 47 sarta; Pagnutti Angelica vedova Gobessi fu Antonio di anni 72 casalinga.

Durante una partita di calcio

Il sedicenne Attilio Bigotti di Giuseppe abitante in via della Faula, ha riportato al ginocchio sinistro una contusione guaribile entro 10 giorni.

Cade dal fienile

La bambina di otto anni Agnese Taso di Giacomo da Zompitta (Reana) mentre giocava sul fienile cadde nel sottostante cortile e riportò la frattura del femore sinistro. E' stata accolta all'Ospedale Civile e dichiarata guaribile in 30 giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 18; alle ore otto 20; massima nel pomeriggio 25. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 100. Cielo coperto.

DALLA PROVINCIA

SACILE
Offerte all'E. O. A.

Il rag. Pier Antonio Gava di Caneva, ospite della nostra Colonia di cui è rimasto ammirato, ha offerto alla Colonia stessa litri 60 di vino. La sig.ra Elisa De Pol ha offerto la marmellata per una giornata.

I clienti dell'Albergo «Moretto» hanno versato all'E. O. A. pro Colonia Elioterapica L. 105 raccolte nella sottoscrizione aperta per onorare la memoria del compianto Bruno Bosi.

La sig.na Rina Zancanaro ha offerto L. 100 per l'adozione di tre figliocci alla nostra Colonia.

Il Comitato ringrazia sentitamente gli oblatori.

Servizio automobilistico

La Direzione della Colonia Elioterapica ha organizzato un servizio automobilistico per i visitatori della Colonia, da effettuarsi il lunedì, il mercoledì e il sabato con partenza dal piazzale «4 novembre» dalle ore 9 alle 21.

Centro raccolta valute estere

Per recente superiore disposizione la locale Filiale della Banca del Friuli è stata autorizzata a funzionare quale centro di raccolta delle valute estere.

CAVALLICO
La festa di Sant'Antonio Omaggio al Vicario

Questa antichissima Vicaria, la cui prima chiesa tutt'ora esistente e ricca di pregevoli affreschi, sorse nel secolo VIII per comando di Paolino Patriarca di Aquileia, il quale all'uopo donò un suo Manso di campi e prati, era domenica in gran festa per un triplice motivo. La festa di S. Antonio di Padova coincideva con il decennio di cura d'anime del suo amato Vicario Don Giacomo Mansutti e col decennio dell'Asilo da lui fondato in gran parte a sue spese.

Il paese era tutto addobbato di festoni, di archi, e di striscie inneggianti al buon Pastore. Per la occasione egli ha donato alla Chiesa una ricca pianeta.

Alle 7 tutta la popolazione, con in testa la banda della Sezione Alpina di Feletto, si è recata nel cortile della Canonica per rendere omaggio al festeggiato e a nome di tutti espresse sentimenti di devozione, di affetto e di gratitudine il chierico Sante Sant.

A lui ha risposto ringraziando commosso Don Mansutti.

Un lungo e ordinato corteo scortò il buon Sacerdote fino alla chiesa ove egli ha celebrato la S. Messa con Comunione generale.

Alle 10 è giunto da Udine il Vicario Generale Mons. comm. Quargnassi, che dieci anni or sono aveva benedetto l'Asilo e che ha cantato la Messa in terza, avendo per diacono il Parroco di Paderno e Vicario Foraneo Don De Toni e per suddiacono Don Anzil, Vicario di Godia. Erano presenti tutti i Vicari della Forania, altri Sacerdoti e tutto il popolo.

Al Vangelo il Vicario Generale ha messo in rilievo l'opera proficua di Don Mansutti e quindi ha tenuto il panegirico di S. Antonio di Padova.

La Cantoria di Feletto, diretta dal Chierico Sant, ha eseguito egregiamente la «Messa in fa» del Candotti.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri solenni, si è svolta per le vie del paese la Processione con la Statua del Santo e con le SS. Reliquie.

ADEGLIACCO
In onore di un Missionario

Questo paese ha fatto domenica scorsa festose accoglienze al compaesano Padre Lazzarista Elio Petri, che ordinato Sacerdote nello scorso gennaio, ha voluto dir Messa nella terra che lo ha veduto nascere. Egli è il primo Missionario di Adegliacco ed il paese era tutto adorno di archi trionfali, di festoni e di scritte a lui inneggianti.

Alle 10, proveniente da Udine ove era ospite dei Padri Lazzaristi di via Rivis, è giunto festeggiatissimo P. Elio cui la popolazione ha tributato calorose accoglienze.

Il corteo, preceduto dalla banda alpina di Feletto, e formato da tutte le Associazioni cattoliche con bandiere e dalla popolazione, si è recato in Chiesa ove il festeggiato ha celebrato la S. Messa, avendo per diacono Don Zenarolla, Parroco di Flagogna, e suddiacono Don Masutti, Parroco di Tavagnacco.

Erano presenti pure il Vicario di Adegliano Don Cecchini ed altri sacerdoti.

La Cantoria locale ha eseguito la Messa Ducale del Tomadini.

Al Vangelo ha tenuto il discorso in onore del festeggiato il Padre Lazzarista De Ambrogio.

Alle 15.30 ha parlato ai compaesani P. Elio, ringraziando, e quindi è stato cantato il «Te Deum» ed è stata impartita la Benedizione Eucaristica.

VENDOGLIO
Cronaca d'oro

In occasione della prima Messa del novello sacerdote don Fausto Mattioni, lo zio don Vittorio di Valle del Roiale, regalava al nipote una magnifica pianeta bianca lavoro paziente ed artistico delle Suore di Qualso. Con pensiero veramente gentile e benefico, don Vittorio volle che la pianeta restasse poi alla Chiesa Parrocchiale di Vendoglio.

Parroco e popolazione ringraziano il benefattore.

Offerte alla chiesa

Floreani Luigi di Sandri, acconto sua cambiale 67; Floreani Giuseppe, acconto sua cambiale 20; Di Giusto Massimo a saldo sua cambiale 50; N. N. di Carvacco 50; varie famiglie in luogo di bozzoli durante il mese luglio, 170; raccolta uova nel mese di luglio, 208. (Continua).

Per il Tabernacolo alla chiesetta di Treppo Piccolo

Moretti Virgilio 5; Simeoni Luigi e sposa 10; coniugi Moretti Angelo e Maria, e Menis Ernesto e Romilda 50. (Continua).

Per la sala parrocchiale

Floreani Virgilio 10; Floreani Emilio 10. Un grazie sincero a tutti quelli che nelle loro offerte ricorderanno la nostra magnifica Sala.

Festeggiamenti

Domenica 9 agosto nella ridente frazione di Aveacco si celebra la Sagra della Chiesa. Messa solenne in musica e nel pomeriggio avrà luogo la processione Eucaristica con accompagnamento di Banda. In serata avranno luogo i giuochi popolari ed il concerto bandistico.

FAGAGNA
Congresso di Uomini Cattolici

Domenica in questo capoluogo si è tenuto un congresso delle Assoc. degli Uomini Cattolici. Erano intervenute le Associazioni di qui, di Villalta, di S. Margherita, di Plasencis, Martignacco, Ciconicco coi rispettivi dirigenti. Il convegno era stato preparato dall'ottimo delegato rev. don Pezzetta Parroco di Villalta. Da Udine erano venuti il Presidente Diocesano avv. Bressani e il V. Assist. Eccl. Don Tonello. L'assemblea si raccolse nella Casa della Gioventù. Il rev. Don Pezzetta aprì l'adunanza con un caldo saluto, cui rispose l'avv. Bressani. Indi il rev. Don Tonello parlò della necessità dell'Az. Catt.

L'avv. Bressani parlò dei doveri dell'uomo cattolico come capo famiglia. Ambedue furono attentamente ascoltati. Venne fatta una nutrita discussione. L'adunanza fu chiusa a mezzodì con la benedizione eucaristica.

LESTIZZA
Sacerdote novello

(Rit.) — Domenica scorsa, il nostro paese ha festeggiato la Prima Messa di Don Turibio Pertoldi, il quattordicesimo sacerdote vivente di Lestizza.

La solenne dimostrazione del paese agghindato a festa, il canto di Chiesa minuziosamente preparato per la circostanza, la partecipazione dei fedeli alla Comunione ed alle belle funzioni del Novello Sacerdote furono un bell'attestato della comune esultanza alla sua festa.

Va ricordato che se per Lestizza le numerose vocazioni sono un bel segno della fede e del sentimento religioso della popolazione, queste hanno trovato una provvidenziale assistenza in un lascito fatto il sabato 19 agosto 1617 dal Sac. Gregorio Beltramino di Lestizza.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

FELETTO UMBERTO
E' imminente l'inizio dei lavori del nuovo campanile

Per l'assiduo interessamento del Podestà sig. Bertoli e del Parroco don Rossi, entro il corrente mese si inizieranno i lavori di fondazione del nuovo campanile che verrà a sostituire a fianco della Chiesa quello demolito che ostruiva il passaggio. Ora quella pericolosa stretta è trasformata in un ampio piazzale.

PALMANOVA
Chiusura temporanea del Duomo

Dalla sera del 2 agosto p. p. al mattino del 14 corr. m. il Duomo resterà chiuso per lavori di restauro e di pulizia straordinaria.

In questi giorni tutte le funzioni religiose si svolgono pertanto nella chiesa succursale di S. Francesco.

REANA
Il ritorno dall'America di don Toffolini

Tanto inaspettato ed altrettanto gradito è giunto fra noi don Ottone Toffolini, proveniente da Filadelfia, dove da parecchi anni regge la più importante Parrocchia della città, di ben 40 mila anime.

La mamma, inferma da parecchio tempo, lo abbraccia gioiosa, la famiglia l'accoglie con tripudio ed il paese di Reana con piacere lo rivede e lo saluta.

BELLUNO
Giardini Comunali

Riportiamo non senza compiacimento parte della deliberazione di questo nostro Podestà cav. Paolo Zampieri, riguardante il giardiniere del Comune sig. Riz Antonio, al quale viene con la stessa deliberazione elargita a titolo di premio e gratificazione, la somma di L. 500:

« Sono noti il grande amore, lo zelo, la competenza da lungo tempo da lui praticata nella manutenzione dei giardini del Comune, che mercè le sue particolari attenzioni sono divenuti i migliori ornamenti della città. Considerato che è opportuno e doveroso dargli un premio, come segno di incoraggiamento per tale lodevole attività, che viene esplicata dal salariato senza limite di orario e con tutta operosità facendo risparmiare inoltre al Comune la spesa per l'assunzione di personale avventizio in suo aiuto, il che in caso diverso dovrebbe necessariamente avvenire ».

Vadano all'egregio signor Da Riz, che ha ben meritato anche nei riguardi dell'estimazione pubblica, i nostri più vivi rallegramenti.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Pordenone

Il corso di assistenza scolastica estiva al Don Bosco

Lunedì mattina, le luminose aule del Collegio «Don Bosco» hanno accolto per la prima volta gli iscritti al Corso di assistenza scolastica estiva, così opportunamente istituito dalla direzione salesiana per rispondere ai desideri delle numerose famiglie cittadine che desideravano mantenere in esercizio i loro figlioli durante i mesi delle vacanze. Il corso è diretto da valenti insegnanti, e lo possono frequentare giovanetti delle scuole medie (Istituto, Ginnasio, Avviamento) e delle elementari dalla terza classe in poi. Con la annessa ricreazione che è offerta ai ragazzi dell'Oratorio, le famiglie hanno così la possibilità di saperli in ambiente sicuro, dove ricevono la educazione e l'istruzione, per tutta la giornata.

Rammentiamo che il corso non è fatto soltanto per coloro che devono riparare agli esami della sessione autunnale, ma, specialmente, per i giovani, che sono stati promossi alla superiore e che è utile e necessario si tengano preparati nelle singole materie ed abbiano una prima cognizione con quelle dell'anno successivo, per poter così dare i migliori risultati.

L'orario delle banche

Gli istituti bancari della città hanno adottato il seguente orario di apertura degli sportelli: dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16. Il sabato dalle 9 alle 12,30.

Manifestazione di cordiale simpatia ai reduci d'Africa

I numerosi iscritti alla novella Società «Gavinana» si sono riuniti l'altra sera presso l'Osteria Gradolato in via Villanova, per festeggiare con una lieta riunione i reduci d'Africa Orientale del rione. Durante la bicchierata, pronunciò patriottiche parole il sig. Giacomo Springolo ed una scelta orchestrina eseguì applaudita gli inni della Patria e rallegrò quindi la serata con un bel programma di musica. Era presente anche il capo gruppo rionale del Fascio di Gorgomedina sig. Arturo Diana.

L'inizio del secondo turno alla Colonia «Principi di Piemonte»

Ieri mattina, lunedì, s'è iniziato nella ridente e moderna Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte», sorta sugli ameni campi delle Casermette, il secondo turno. Lo compongono circa centocinquanta Balilla che frequenteranno la colonia per tutto il mese di agosto, sotto l'amorevole sorveglianza della direttrice sig.ra Adina Adami, e delle sue assistenti.

All'alza bandiera, avvenuto col primo sole, erano presenti il Segretario del Fascio e Presidente dell'O. N. B., cav. uff. Valenzuela, le gerarchie fasciste ed i dirigenti dell'organizzazione giovanile. Mentre il vessillo tricolore saliva sull'alta antenna, i balilla inquadrati cantarono gli inni della Patria.

Il successo del concerto

La banda cittadina, diretta dal maestro Savini, ha tenuto in piazza XX Settembre l'annunciato concerto, dinanzi ad un pubblico foltissimo. Brillante l'esecuzione del programma e molti gli applausi. Sono stati eseguiti per la prima volta anche gli inni: «Ritorna il Legionario» del Pellegrini e «Etiopia» di Blanc che hanno avuto successo.

O. N. D. - Biblioteca

La Direzione della Biblioteca del Comitato comunale dell'O. N. D. comunica: La Biblioteca rimarrà chiusa al pubblico per tutto il mese di agosto.

Hanno gentilmente regalato libri alla Biblioteca: Giro Gavasso 43 riviste « Vie d'Italia »; Vasco Cadin un volume; Bruno Venier venti volumi; Livia Amarli Petrucco otto volumi; N. N. nove volumi; N. N. 27 volumi.

Le quotazioni del mercato

Prezzi medi delle merci fissati nel mercato settimanale di Pordenone:

Granoturco al q.le 95,50, Fagioli 135, Sorgorosso 57,50, Frumento 103, Patate 32,50, Vino comune da pasto all'hl. 47,50, Fieno al q.le 14, Stramaglie 8,50, Buoi e manzi a peso vivo 295, Vacche 240, Vitelli 405, Polli e galline al kg. 5,50, Uova la dozzina 4.20, Maiali da latte al capo 87,50.

Le vittime dei bagni
Diciassettenne annegato a Porcia

Nella prima ora pomeridiana di domenica, appena terminato di consumare il pranzo, il giovane avanguardista diciasettenne Spartaco Novelli di Luigi, la cui famiglia risiede nella vicina Porcia, si recava con alcuni amici, a prendere un bagno nel laghetto che sta a mezza strada tra la nazionale e l'abitato di quel comune Era sceso in acqua da qualche minuto, quando fu colto da malore, causato dalla violenta interruzione della digestione al contatto con l'acqua fredda. I compagni, che erano un poco discosti da lui, accorsero subito in suo aiuto, ma non giunsero in tempo perchè in pochi istanti il poveretto gu ingoiato dalle acque. La salma fu tratta dal fondo pantanoso del lago dopo alcune ore di ricerche.

La misera fine di un barcaiolo di Vallenoncello

Apprendiamo che a Boara Polesine (Rovigo) dove si era trasferito da qualche tempo, ha trovato tragica morte nelle acque dell'Adige, il barcaiolo Antonio Pignattin di Marco, Nato venti anni fa in frazione di Vallenoncello. Salito sopra la propria barca carica di frumento, con la quale era giunto nella mattina, il Pignattin, che era in compagnia di un amico, si gettava a tuffo in acqua, ma fatalità volle che andasse a battere il capo contro un accuminato sasso procurandosi la frattur adella base cranica. Quando dagli accorsi fu tratto alla riva, il poveretto era già spirato.

APOSTOLI ITALIANI IN ETIOPIA

Il Cardinale Guglielmo Massaia

II.

Ma per raggiungere tra i Galla il territorio della sua massione si frappongono diffidenze, sospetti, ostacoli al tentativo di proseguire, ed è costretto a mutare itinerario.

Risolve di raggiungere il fine attraverso l'alto Egitto, percorrendo la via di Sennaar. Difatti, la sera del 24 giugno del 1851, lascia la città di Cairo e s'avventura alla mèta.

Erano intanto passati cinque anni dal suo primo arrivo in Africa, quarantadue ne aveva di età, e trovavasi nel periodo della maggiore efficienza fisica e volitiva, maturo per affrontare da solo un compito sì arduo.

Era già indurito alla sferza degli aguzzini, ai tormenti della persecuzione ed ai maltrattamenti degl'infedeli, quando si accinse a sì aspro tentativo.

Adombrato dal falso nome di Giorgio Bartorelli, viaggiatore in recognizione sul corso del Nilo, dà prova d'una calma e d'una freddezza tanto audaci quanto rare, allorchè penetra nel monastero ortodosso di S. Antonio per facilitare la fuga al giovane Michelangelo, colà divenuto monaco, suo malgrado.

Quel convento ortodosso era anche la roccaforte della propaganda contro la Chiesa di Roma, tanto vero che quando il signor Bartorelli vi fu ricevuto, il superiore, ovvero l'abate Daud, era in Abissinia, per ordine del vescovo copto, a predicare contro l'*Abuna Messias*, tale essendo diventato in loro linguaggio il vescovo Massaia.

Un monaco ortodosso, affetto da una malattia grave, contribuì a concedere al Bartorelli il giovane Michelangelo per accompagnarlo fino ad un certo punto, ed ottenere il farmaco per la guarigione.

Inutile dire che Michelangelo fu liberato e divenne sacerdote cattolico al Cairo.

Ma il povero monaco ammalato ebbe la medicina, che il sig. Bartorelli gli fece recapitare con altro mezzo e consistente in una trentina di pillole composte, con lieve dose di sublimato, o come noi vogliamo dire — meglio diagnosticando — a base di mecurio.

Poi, a Gadafer, capita proprio in una casa dove fu ricevuto dallo stesso Daud con gentili accoglienze e buone maniere fino al punto da rilasciargli lettere di raccomandazione per conoscenti ed amici che abitavan nei luoghi per dove sarebbe dovuto passare continuando il viaggio.

Senza contare che Daud lo mise al corrente della sua delicata missione, cioè di predicare contro un vescovo cattolico ed impedirgli di stabilirvisi ed evangelizzare... Aggiungeva: *Tra le altre cose ho fatto giurare tutti quei principi di non riceverlo e di cacciarlo dai loro paese se mai si recasse, perchè l'Abissinia non è territorio di sua giurisdizione e non deve cambiar fede.*

Dopo una simile commedia, il valoroso Cappuccino se ne andò pei fatti suoi ricco di regali e con una buona somma di denaro...

Il 21 novembre del 1852, festa della Presentazione di Maria Santissima al Tempio, segna la data più memoranda nella vita dell'apostolico pioniere. Difatti, in quel giorno solenne tocca finalmente il territorio Galla. Intona il «Te Deum» di ringraziamento e travestitosi da monaco abissino, inizia la nuova fase di più vasta attività e di maggiori risultati.

Con un seguito di dieci persone raggiunse il paese di Asandabo, accoltovi dalle autorità e dalla popolazione con segni di stima e di ospitale allegrezza.

Nel frattempo, i nuclei degl'iniziati alla fede si diffondono e si prodigano per raccogliere nuovi proseliti e avviarli alla Verità. I fiduciari dell'*Abuna Messias* diventano operosi ed influenti in misura sempre maggiore, le conversioni si moltiplicano e la Missione Galla abbraccia estensioni e greggi più grandi e più fitti.

Però il Signore vuol sottoporre a ben dura prova i suoi nuovi militi: sopraggiunge il flagello del vaiolo, che allora mieteva oltre a due terzi dei colpiti. Gli adulti morivano quasi tutti; dei giovani una metà si salvava, ma quasi tutti restavano ciechi o storpiati per mancanza di cure e di cautele. Anche la Missione ebbe contagiati alcuni dei suoi gregari.

Qui occorre entrare nel vivo di quanto il Massaia fece ed osò, immunizzando e curando centinaia di ammalati nel breve spazio d'una giornata, aiutato da qualche dipendente già istruito da lui stesso nell'arte dell'infermiere. Eglj aggredisce direttamente il morbo. Al settimo giorno dalla manifestazione del contagio, quando le pustole dei primi due giovani ammalati gli sembrarono ber mature, raccolse il maggior quantitativo di *pus*, che gli riuscì di spremere. Lo mescolò ad altro *pus* acquistato in Europa ed altrove e racchiuso in una trentina di fialette di vetro, ne destinò una parte alla Missione d'Ennerea.

(*Continua*).

P. Giuseppe da Bra, Cappuccino

VINI TORBIDI

potete chiarificarli rivolgendovi con un campione *al Chimico-Agronomo Dott. ROMANO TOMMASI - Schio.*

Importante: Per comodità della clientela il *Dott. Tommasi* ha recapito in *Vicenza Via Porti N. 9 (vicino al Consorzio Agrario) tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,30.*

GORIZIA

Insegnanti italo-americani sui campi di battaglia

80 insegnanti italo-americani, partecipanti ad un viaggio di studio nell'Italia rinnovata dal fascismo, durante il pellegrinaggio ai campi di battaglia dell'Isonzo e del Carso, hanno sostato al Cimitero di Redipuglia ove, in memoria dei gloriosi Caduti della Terza Armata e di Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta, è stata deposta una corona di alloro. Dopo soste al Sabotino, al San Michele e al Monte Santo la comitiva ha proseguito per Trieste.

Giovani fascisti sul Monte Nero per le esercitazioni tattiche

300 giovani fascisti della provincia dell'Isonzo, mobilitati dal Comando Federale, hanno iniziato domenica la marcia per Monte Nero ed Idria nella cui pittoresca conca erigeranno tende per svolgere esercitazioni tattiche e sportive nei dintorni e sulle gloriose alture dove rifulse il valore dell'esercito italiano nella grande guerra.

La colonna degli organizzati ha percorso le principali vie cittadine al canto degli inni della Patria vivamente applaudita dalla cittadinanza.

ZARA

La bandiera alla Casa del Balilla

I piccoli milanesi della Colonia marina «*Adriatico nostro*» hanno offerto una grande bandiera alla Casa del Balilla della Dalmazia. Durante la cerimonia sono stati pronunciati vibranti discorsi.

La vedova del compianto
Tenente Colonnello
Cav. Alberto Chantre
ringrazia commossa S. A. R. il Conte di Torino — L'Autorità Militare — Il Fascio di Anzola dell'Emilia — La Presidenza del Jockey Club — e tutti i buoni amici che con la presenza o con scritti parteciparono al suo immenso dolore.

Prem. Impr. Cav. O. GOLFIERI - Via G. Petroni N. 20 - Tel. 22-319 - Bologna.

SASSOCORVARO (Pesaro)
(m. 331 - Clima saluberrimo)
Collegio Maschile "MASSAIOLI,,
Diretto dai Rev.di Fratelli "Maristi,,
EDUCANDATO FEMMINILE diretto dalle Suore "Figlie di Sant'Anna,,
Retta mitissima
Regio Ginnasio "A. BATTELLI,,
e Corsi integrativi per l'Istituto Magistrale e per l'Istituto Tecnico Inferiore
Richiedere programmi

che cos'è il
VIVIODO
IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:

in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),

in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),

in tutti i casi di deficenza glandolare o minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc).

« *Ho adoperato il* VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati* « *sorprendenti.... Questo nuovo preparato è destinato* « *a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni* « *altro preparato jodico... Il* VIVIODO *è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e* « *belle scoperte della Farmaceutica Moderna* ».

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 672 - 11-1-1935-XIII

Anno XLI - N. 179

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 4 Agosto 1936

La salma del Maresciallo Giardino

esumata a Bassano del Grappa

per essere collocata nell'Ossario sulla vetta del Monte

BASSANO DEL GRAPPA, 3 pom. (V.P.) — Bassano ha rinnovato con austera manifestazione di riconoscente affetto solenni onoranze alla salma e alla memoria del prode condottiero dell'armata del Grappa, il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino.

Il sereno tramonto di questo prode soldato, soffuso dalla luce eterna della Fede, fu seguito con ansia dalla cittadinanza bassanese e la sua scomparsa portò il lutto in tanti cuori che nel grande Concittadino onorario vedevano personificati il valore e il sacrificio delle migliaia di Caduti nel contendere al nemico il suolo della Patria.

E fu giornata di mestizia quella in cui la salma del Maresciallo dalla regale Torino venne recata a Bassano e provvisoriamente tumulata nel grandioso Tempio-Ossario accanto alle migliaia di Caduti, in attesa di salire sulla vetta della montagna, nel loculo già preparato accanto alla salma della dolce compagna della vita.

Oggi invece, nell'austerità delle manifestazioni militari e civili, la città del Brenta ha voluto glorificare in Gaetano Giardino le più nobili e gloriose tradizioni della stirpe. Sulle antenne, sui davanzali, ovunque bandiere e festoni tricolori, alle cantonate manifesti e tabelloni con iscrizioni patriottiche; per le vie sfilate di rappresentanze in uniforme e suono di fanfare.

Le cerimonie predisposte da S. E. il Generale Ugo Cei dureranno tre giorni e si concluderanno domani sul Grappa con la tradizionale festa religiosa e patriottica del 4 agosto alla quale non mancò mai il Condottiero pronunciando ogni volta allocuzioni memorande.

La prima giornata, domenica 2, è stata aperta nella bella caserma Monte Grappa, sede della scuola per allievi ufficiali alpini e bersaglieri.

Alle ore 9 vi sono giunte le Autorità, rappresentanti i Ministeri militari e le provincie di Vicenza, Treviso, Padova, Venezia, Fiume e Torino.

Passato in rivista il plotone d'onore, guidato dal comandante la scuola colonnello Cia, sono entrate nella vasta palestra della caserma dedicata al Maresciallo.

S. E. mons. Angelo Bartolomasi, Ordinario militare d'Italia vi ha benedetto un busto in marmo che riproduce le sembianze dello Scomparso, pregevole opera dello scultore Ettore Bernacchia di Fano. Quindi nel cortile il col. Cia ha fatto scoprire l'iscrizione con cui è dedicata un'aula alla memoria della medaglia d'oro ten. Efrem Reatto, caduto nell'impresa etiopica, e quindi ha pronunciato un patriottico discorso dinanzi agli allievi ufficiali in armi.

Alle ore 10 si compì nel Tempio Ossario la cerimonia dell'esumazione. Nel presbiterio avevano preso posto le Autorità, mentre nella navata si trovavano le rappresentanze militari, gli invitati, gli ufficiali in congedo, e numeroso popolo.

Il Vicario dell'Ordinario Militare, mons. Camillo Rusticoni ha celebrato il S. Sacrificio della Messa.

S. E. mons. Bartolomasi, salito sull'ambone, ha pronunciato un profondo discorso sugli inscindibili ideali di Religione e di Patria che il Maresciallo defunto ha luminosamente perseguito.

Dopo aver precisato il concetto cristiano di Patria e le espressioni evangeliche che lo consacrano, ha ricordato come i popoli antichi e in particolare il popolo romano non abbiano mai compreso il sentimento civile e militare della Patria senza unirvi quello religioso. Il foro non è mai stato disgiunto dal tempio.

Questa unità è stata scissa dalla rivoluzione francese che instaurò l'era liberale e individualistica e volle creare antagonismi fra Religione e Patria.

Ma quando l'Italia ha ristabilito questa mirabile unità, ha ripreso le vie gloriose dell'Impero, dimostrandosi un blocco granitico fra le competizioni di parte e l'anarchia che dilaniano le altre nazioni.

Così la via è stata trovata, quella via che Gaetano Giardino ci ha luminosamente additato e, continuando a seguirla, l'Italia si avvierà certo ad una posizione predominante fra le nazioni del mondo.

Mons. Bartolomasi ha concluso recitando la preghiera per il Re Imperatore e per il Duce ed impartendo quindi la Benedizione pastorale.

Dopo la funzione religiosa il feretro del Maresciallo è stato tolto dal loculo della cripta e trasferito ai piedi della gradinata del presbiterio mentre l'Arcivescovo recitava le preghiere dei defunti.

Sono state poste le insegne del grado militare e ai lati ufficiali delle varie armi sull'attenti hanno montato continuamente la guardia d'onore. Grandi corone di alloro sono state inviate da S. M. il Re, dal Capo del Governo, dalle città di Roma, Torino, Fiume, Bassano, dalle associazioni militari.

Per tutta la giornata una folla reverente è sfilata in devoto raccoglimento e in preghiera dinanzi al feretro.

Specialisti del Genio

richiamati in servizio per istruzione

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio decreto 2 luglio 1936 che dispone che nel corrente anno 1936 saranno richiamati alle armi per istruzione i sottufficiali e militari di truppa del Regio Esercito residenti nel Regno in congedo illimitato e appartenenti: a) ai radiotelegrafisti del Genio delle classi 1907 e 1909; b) ai telegrafisti del Genio della classe 1910.

I militari richiamati riceveranno apposita partecipazione personale nella quale sarà anche indicato il giorno della presentazione. La durata del richiamo sarà di settanta giorni e avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno stabiliti dal ministro della Guerra.

Baistrocchi ispeziona le truppe della "Sila seconda,,

ROMA, 3

Il Sottosegretario di Stato per la guerra, Baistrocchi, ha visitato le truppe della Divisione « Sila 2.a », attualmente ai campi della zona salernitana tra Serre, Sicignano e Auletta. Il Sottosegretario, che era accompagnato dal generale De Michelis, comandante della Divisione, ha espresso ovunque il suo vivo compiacimento delle truppe della Divisione che prossimamente si trasferirà nell'Irpinia per partecipare alle grandi manovre.

Violente tempestate in Turchia

Case distrutte e vittime umane

ISTAMBUL, 3 pom.

Tempeste di pioggia e di grandine hanno arrecato enormi danni in località Sivas. 18 case sono state distrutte e 16 persone sono scomparse.

L'estate torrida a Smirne

40 sopra zero - Foreste distrutte

SMIRNE, 3 pom.

La temperatura è salita oltre i 40 gradi. Si deplorano 4 casi di insolazione di cui uno mortale.

Nella pianura di Giumma un incendio ha distrutto 70 mila alberi ed il grano per molti ettari di terreno.

Tragica esplosione in una miniera dell'Illinois

NEW YORK, 3 pom.

Nove minatori sono stati asfissiati in seguito alla esplosione prodottasi nell'interno della miniera di Dakuoin, nell'Illinois.

LA GUERRA CIVILE IN SPAGNA

La mediazione inglese sollecitata

per porre fine alla lotta fratricida?

LONDRA, 3 pom.

Il corrispondente del Times *dalla frontiera franco-spagnola dice di aver ricevuto da «una delle più alte personalità del Fronte Popolare una richiesta di mediazione inglese dato che la Francia non può prenderne l'iniziativa. Queste parole e l'aggiunta che «bisogna agire al più presto» testimoniano che la resistenza del Governo infiacchisce.*

Un'alta personalità fa sapere che il Presidente Company ha tentato seriamente di mettere la Catalogna sotto il protettorato francese, ma il progetto viene definito assurdo perchè non sarebbe accettato nè dalle masse a Barcellona nè dalle altre Potenze mediterranee.

Lo stesso corrispondente afferma in base a testimonianze oculari che i ribelli hanno oltrepassato il passo di Somo Sierra e stanno preparandosi per un'altra avanzata. Vigo è completamente sotto il controllo degli insorti.

I bombardamenti da parte degli aeroplani governativi hanno rotto tutti i vetri della Cattedrale gotica, i cui muri sarebbero ancora in piedi. La presa della capitale non sarebbe che questione di una decina di giorni perchè la rivoluzione è nella fase ascendente e tutti accorrono sotto le file dei ribelli.

Una colonna di aristocratici sconfitta dai governativi

L'arresto di un ex Primo Ministro

LISBONA, 3 pom.

Una colonna di circa 1500 emigranti spagnoli, tra cui 900 aristocratici, partita ieri da Salamanca per raggiungere le forze falangiste che attaccano Madrid, sarebbe stata sconfitta dai governativi ad alcuni chilometri da Salamanca.

Si ha da Valenza che è stato arrestato l'ex primo ministro Riccardo Samper nel momento in cui stava imbarcandosi per la Francia.

Si apprende da fonte degna di fede che a Barcellona il presidente per la Catalogna del sindacato generale dei lavoratori è stato ucciso da un colpo d'arma da fuoco. E' impossibile stabilire con certezza la responsabilità di questo delitto, ma i circoli bene informati di Barcellona ammettono che si tratti di un gesto della Confederazione nazionale del lavoro.

Si annette grande importanza a questo atto che è suscettibile di portare alla scissione del «Fronte popolare» in conseguenza di possibili rappresaglie.

Aeroplani militari francesi inviati in Spagna

TOLOSA, 3 pom.

Il giorno 28 luglio, alle ore sette e quindici, sono passati su Port Vendres cinque apparecchi militari, di cui uno da bombardamento, inviati dalla Francia in Spagna. Il giornale Indipendent *di Perpignano ha confermato la notizia.*

Altri 1360 profughi giunti dalla Spagna a Genova

GENOVA, 3

In serata il piroscafo « Principessa Maria » (proveniente dalla Spagna) ha sbarcato 1360 profughi di cui 601 spagnoli, 307 tedeschi, 215 italiani, 62 argentini e numerosi altri di varie nazionalità.

L'AGITAZIONE PALESTINESE

La condottura del petrolio dell'Irak tagliata dagli arabi

GERUSALEMME, 3

Secondo il corrispondente della « Reuter », la condottura di petrolio dell'Irak è stata tagliata in una località oltre il Giordano.

Si pensa che l'atto di sabotaggio sia opera degli arabi di Palestina, i quali hanno appiccato fuoco al petrolio che divampa in modo impressionante.

Un ufficiale inglese e tre soldati sono rimasti gravemente feriti da tiratori arabi presso una colonia ebrea non lontana da Jenin.

Una serie di episodi cruenti

GERUSALEMME, 3 pom.

Un ispettore di polizia arabo è stato ucciso con un colpo di arma da fuoco sparato dagli arabi presso la moschea di Haifa ed un agente di polizia è rimasto gravemente ferito.

I cadaveri di due vecchi ebrei uccisi a colpi di arma da fuoco sono stati ritrovati ieri mattina nella colonia Jokneam presso Haifa. Un arabo è stato ucciso, uno ferito ed un soldato britannico ferito durante un attacco arabo nel sud della Palestina.

L'INSIDIA ROSSA

Tentativi rivoluzionari nel Belgio

BRUXELLES, 3

Vari giornali denunciano una nuova offensiva comunista decisa per il 5 agosto prossimo con movimento nettamente rivoluzionario.

Secondo informazioni qui giunte gli scaricatori e i marinai del porto d'Anversa ed i minatori dichiarerebbero lo sciopero.

Il Governo, informato delle decisioni comuniste, ha preso provvedimenti per impedire il tentativo rivoluzionario.

La Francia vassalla di Mosca

PARIGI, 3 pom.

L'*Echo de Paris* scrive che il vassallaggio della Francia rispetto a Mosca spinge l'Inghilterra verso la Germania. Il giornale riproduce poi vistosamente un commento inglese che ricorda come i prodromi della guerra franco-tedesca del 1870 si manifestarono nella Spagna e si domanda se si vuole che la storia si ripeta.

La provincia ribelle a Nanchino

circondata da un esercito di 300.000 uomini

I combattimenti continuano con le truppe del Kwangsi - Cannoniere estere a Wuhow

NANCHINO, 3 pom.

Le proporzioni della battaglia annunciata fra le truppe fedeli a Nanchino e quelle del Kwangsi si ridurrebbero, secondo gli ultimi dispacci, ad una ribellione di 1500 uomini contro le forze del Kwangtung e ad un'incursione di un altro migliaio di armati nel territorio del Kwantung, presso Feng Chuen; mentre i primi venivano disarmati senza particolari difficoltà, gli altri sarebbero stati respinti dopo alcuni scontri.

Però oggi giunge notizia di nuovi scontri violenti e sanguinosi tra le truppe del Kwangsi e quelle del Kwangtung appartenenti al Governo centrale.

Trecentomila di queste ultime circonderebbero la provincia «ribelle» attendendo il segnale di portarsi avanti.

Si crede sapere che Ciang-Kai-Scek volerebbe sopra Kwangtung allo scopo di dirigere questo esercito.

Tutti gli stranieri dello Kwangsi sono stati avvertiti, dai loro rappresentanti diplomatici, di concentrarsi a Wouchow prima del 5 corr. data della inaugurazione del regime separatista e della scadenza dello ultimatum di Ciang-Kai-Scek.

A Wuhow si trovano sei cannoniere estere.

E' ad Ovest di questa località, sui monti, che si troverebbe concentrato il maggior numero dei ribelli all'autorità di Nanchino.

Villaggio incendiato dai banditi nel Manciu-Kuò

TOKIO, 3 pom.

Al sud di Antug, presso il villaggio di Ryubyo, la polizia del Manciu-Kuò si è scontrata con 500 banditi che, ritirandosi, hanno incendiato il villaggio e preso in ostaggio 100 abitanti.

Il congresso musulmano ad Algeri

funestato da un sanguinoso episodio

ALGERI, 3 pom.

Mentre si svolgeva il congresso musulmano algerino allo stadio municipale, il grande Imam dell'Algeria, il Muffi Ben Dali Mahmoud, è stato assassinato all'uscita della moschea. L'assassinio è stato commesso in una via molto affollata e l'autore ha potuto dileguarsi tra la folla. Le autorità hanno potuto raccogliere le dichiarazioni di una donna che ha dato i connotati dell'assassino, il quale sarebbe un musulmano; si ritiene debba trattarsi di un delitto politico compiuto da un esaltato, istigato da un partito.

Il volo su trimotore Inghilterra-Australia

ostacolato dal maltempo

KARACI, 3

L'aviatore Lord Simpill che era partito dall'Inghilterra, giovedì per tentare di compiere il volo dall'Inghilterra all'Australia, in tre giorni e mezzo, su aeroplano trimotore, ha lasciato ieri Jask, dopo essersi rifornito di carburante ma è stato obbligato a ritornarvi causa il cattivo tempo ed a passare colà la notte.

Il Re dei Belgi in Svizzera

BRUXELLES, 3

S. M. il Re è partito per la Svizzera ove intende passare alcuni giorni.

I resti dell'idro inglese precipitato

Tutto l'equipaggio perduto

LONDRA, 3 pom.

In seguito a scoperta dei rottami che sono stati riconosciuti appartenenti all'idrovolante, scomparso la notte scorsa nel tragitto ... Guernesey a Jersey, ogni speranza di ritrovare in vita le dieci persone che si trovavano a bordo dell'apparecchio è ormai perduta.

Il presidente del Consiglio jugoslavo conclude l'ispezione dalmata

BELGRADO, 3 pom.

Il Presidente del Consiglio, Stojadinovic, ha terminato ieri a Sussak, il suo viaggio di ispezione lungo la costa dalmata.

Lindberg a Copenaghen

BERLINO, 3 pom.

Il colonnello Lindberg è partito in aeroplano per Copenaghen.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO 3 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Bisleti, Prefetto della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi;

il Cardinale Jorio, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

il Cardinale Enrico Sibilia;

Padre D. Murray, Rettore Maggiore dei Redentoristi;

Padre F. Rinaldi S. J.

La settimana di cultura religiosa per laureati a Camaldoli

Il programma dei lavori

ROMA, 3 pom.

L'Ufficio Laureati Cattolici ha promosso una Settimana di cultura religiosa per laureati cattolici che si svolgerà nella quiete di Camaldoli.

La Settimana impegna l'attenzione e lo studio dei partecipanti su un argomento della dottrina cattolica fondamentale. Il tema scelto quest'anno è « Dio ». Il suo svolgimento avverrà in tre momenti distinti sebbene collegati tra di loro: quindi le sedute dovranno essere tre ogni giorno.

Al mattino si avrebbe una *Lezione*, tenuta da un Maestro, da un competente in sacra teologia.

Nel pomeriggio si avrebbe una o più *Comunicazioni*, fatte da Maestri o da quegli Uditori che abbiano qualche competenza su temi strettamente collegati con quello esposto al mattino.

Alla sera, possibilmente in Chiesa, dovrebbe seguire una breve *Meditazione* sopra un argomento pure relativo alla lezione del mattino.

Ecco i temi delle lezioni:

1. *L'inevitabile questione di Dio e suo supremo interesse.*
2. *Conoscenza naturale di Dio:* a) *conoscibilità di Dio.*
3. b) *Prove dell'esistenza di Dio: formulazione metodo, valore di esse.*
4. c) *Natura di Dio. L'Essere, la Vita, suo costitutivo formale.*
5. d) *Ineffabilità di Dio e di altri suoi attributi.*
6. e) *Provvidenza di Dio. Nozione sulla predestinazione.*
7. *Conoscenza rivelata di Dio:* a) *Dio rivelato nell'Antico Testamento.*
8. b) *Dio nel Vangelo e nel Nuovo Testamento.*
9. c) *Il mistero della SS.ma Trinità.*

L'Ufficio Laureati comunica anche nel programma numerosi argomenti per comunicazioni, avvertendo che l'elenco ha semplice carattere e valore esemplificativo del metodo, della materia da seguire e da svolgere, e ricordando che chi intende presentare una comunicazione deve prendere accordi con la Segreteria della Settimana entro il 20 agosto.

Ed ecco i temi per le meditazioni serali:

1. *La ricerca di Dio.*
2. *Gli ostacoli morali alla cognizione di Dio.*
3. *Educazione del sentimento religioso.*
4. *L'adorazione di Dio.*
5. *Il timore di Dio.*
6. *Genesi e razionalità della preghiera.*

Un fascicolo speciale di "Vita e Pensiero,, dedicato a San Paolo

«*Vita e Pensiero*» è solita dedicare, ogni anno, fascicoli speciali agli avvenimenti di massima attualità nella vita e nella cultura cattoliche. In questi giorni appunto è uscito il fascicolo di agosto della bella rivista, diretta da Padre Gemelli, dedicato interamente alla figura di S. Paolo. Ciò che di originale offre questo numero speciale di «Vita e Pensiero» è che autori diversissimi, ma tutti, quant'altri mai, competenti e stimati, illustrino la figura di San Paolo nei suoi più interessanti problemi e sotto ogni aspetto.

Il fascicolo si apre con un articolo, di Daniel Rops sull'attualità di San Paolo, nel quale la perpetua vivezza del pensiero e della figura dell'Apostolo è messa a contatto con l'agitata e scomposta vita del nostro secolo.

Dell'influenza di San Paolo sulla cultura parla monsig. Francesco Olgiati.

Sebbene la redenzione sia il fondamento di tutto il cristianesimo, *l'idea centrale* della *teologia paolina* è una più concreta espressione di questo concetto di redenzione: è l'idea della incorporazione in Cristo che sta alla base della predicazione e della Weltanschaung dell'Apostolo. Di ciò dà una ampia e profonda dimostrazione monsignor Leone Tondelli.

Per San Paolo dunque e poi per ogni cattolico, l'incorporazione in Cristo è l'energia, il principio vitale del cristianesimo: e come nella teologia così in tutti i problemi e in tutte le attività umane l'Apostolo scorge soprattutto l'aspetto dinamico o energetico. Pone in rilievo questo interessantissimo particolare il sac. Giovanni Colombo nel suo articolo sull'eloquenza di San Paolo.

L'altra grande idea paolina: l'universalità della Chiesa Cristiana è oggetto di analisi e di commento in un ampio articolo di Giuseppe Lazzati.

Sul rilievo della originalità del pensiero di Paolo rispetto alle concezioni ebraiche, che erano anche quelle di Saulo spiega Padre Domenico Bassi.

L'ultimo articolo del fascicolo dovuto alla penna di Igino Giordani riafferma l'attualità di San Paolo che e più che mai viva oggi e che mai non morrà.

La morte del Cappellano militare don Annibale Coti

Le solenni onoranze funebri a Bengasi

BENGASI, 3 pom.

Il 23 giugno è deceduto all'Ospedale da Campo 243, in seguito a malattia contratta nel deserto, il prof. Don Annibale Coti, Cappellano militare, Centurione della Divisione CC. NN. «Cirene», valoroso ex combattente. Era aggregato insegnante di latino e greco al Seminario di Crema e Cappellano della 18.a Legione M. V. S. N. di Cremona.

La morte del Sacerdote ha sollevato largo cordoglio in quanti, superiori ed inferiori, ne conoscevano le elette qualità di intelletto e di cuore e, specie, fra le Camicie nere che gli erano devotamente affezionate.

Le estreme onoranze rese alla Salma lagrimata sono state una eloquente dimostrazione di dolore. Il mesto corteo è mosso dalla Casa Littoria «Carlo Tonini», sede dello Ospedale da Campo n. 243, con la musica presidiaria, la Bandiera del Regio Corpo Truppe Coloniali, scortata da una batteria del 2.o Reggimento Artiglieria, le orfanelle con le Suore d'Ivrea appartenenti ai vari Istituti della città. Indi i Padri della Missione francescana con il Superiore ed il Pro Vicario, i Fratelli delle Scuole Cristiane, un gruppo di Cappellani militair con il Cappellano capo Canonico Don Ivo Bottacci.

Al carro funebre facevano ala quattro Cappellani militari.

Seguivano: S. E. il generale gr. uff. Pintor, comandante il Corpo d'Armata, il Podestà comm. Monastero, il Console Nicchiarelli, comandante la 3.a Legione libica, anche in rappresentanza del Segretario Federale, il colonnello comm. Ceard, comandante militare interinale della Libia Orientale, il Capo di S. M. del Corpo d'Armata, ten. col. Pasqua di Bisceglie, il maggiore cav. uff. Masoni, comandante il Gruppo ufficiali in congedo.

Il luogotenente generale Scandolara, comandante la Dvisione CC. NN. «Cirene», era rappresentato dal centurione prof. Del Rio, direttore dell'Ospedale da Campo dove il povero Don Annibale prestava la sua opera di carità.

S. E. il Vescovo Mons. Moro, partito per l'Italia, era rappresentato dal Pro Vicario Padre cav. uff. Aurelio Ghiglione.

Erano presenti in largo stuolo gli ufficiali del Corpo d'Armata della Divisione «Trento», dell'Intendenza L. B., del Regio Corpo Truppe Coloniali, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia.

Il corteo era chiuso da una numerosa rappresentanza del Fascio di Bengasi con gagliardetto.

S. E. il generale Pintor, dopo le esequie, ha fatto l'appello dello scomparso.

Il Cappellano militare capo, Can. Ivo Bottacci, insieme ai Cappellani militari della Libia, hanno dispensato fra le CC. NN. della «Cirene» un nobile ricordo dell'Estinto il cui nome resta, come quello degli altri Cappellani deceduti nella campagna d'Africa, in memore venerazione.

Mortali sciagure della strada

SAVONA, 3 pom.

A Cercare, una «Balilla» guidata da certo Francesco Mentasti, di 44 anni, da Montaldo, investiva tale Giuseppe Mazzone, di 67 anni, producendogli gravi ferite al capo in seguito alle quali decedeva dopo pochi minuti.

STRADELLA, 3 pom.

A Codevilla, l'auto del dott. Guido Amati si scontrava in una curva con il ciclista Gatti Felice. Nell'urto il Gatti riportò gravissime lesioni per cui decedeva.

Alla frazione Palazzo di Casatisma, certa Daffra Pasquina d'anni 77, è stata travolta da una auto guidata da Protti Ambrogio. La poveretta decedeva pochi momenti dopo.

I particolari della mortale sciagura nel Gruppo di Brenta

TRENTO, 3

Sulla sciagura che costò la vita alla popolarissima guida Silvio Agostini si hanno i seguenti particolari:

La cordata, composta della guida Agostini, del dott. Vigilio Neri e del rag. Aldo Agati, si proponeva la scalata della parte sud della Cima occidentale di Brenta, tuttora inviolata; ma giunta che fu alla forcella che si trova alla base del Campanile dei Brentei e della Cima Brenta, la guida Agostini saliva sul Campanile dei Brentei, per poter studiare la via da percorrere.

Nel compire questa salita, egli ebbe però la imprudenza di afferrarsi a un unico appiglio di roccia con tutte e due le mani: la roccia friabile si staccò ed egli piombò nel vuoto, facendo un primo salto di 10 metri, percuotendo la testa contro la roccia e quindi ripiombando in basso per altri 20 metri nel canale ovest della forcella.

Il dott. Neri, sceso prontamente per prestargli soccorso, non potè che constatarne il decesso; così che, assicurata la salma ad una terrazza, la comitiva discese, per dare il ferale annunzio, in seguito al quale, il corpo esanime della guida è stato trasportato a Campiglio. Ieri sono seguiti i funerali.

Oscura morte di un contadino

VERONA, 3

Il contadino Giuseppe Dalla Riva di 67 anni dimorante a Vestenanuova, è stato trovato cadavere nella propria stalla. Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata rimossa.

Cade in un burrone

VERONA, 3

Il contadino Pieroban di anni 78 abitante a Roncà, è caduto in un burrone profondo otto metri. Vi ha trovato la morte.

E' dovere di ogni sportivo

di cercare di migliorare rapidamente la propria "forma,, e la propria "classe,,

Qualunque sia lo sport, che egli pratica: corsa a piedi o in bicicletta, calcio, tennis, pugilato, canottaggio, ecc.. lo sportivo previdente deve ora utilizzare il nuovo mezzo che la scienza mette a sua disposizione, per aumentar rapidamente, definitivamente, senza inconvenienti, non solo la sua salute ma la propria forza e la propria resistenza alla stanchezza.

Non si tratta qui di ottenere, mediante l'ingestione di medicamenti più o meno pericolosi, un'eccitazione temporanea che lascia l'organismo scosso o depresso. Questo nuovo mezzo al contrario consiste nell'eliminare le pericolose tossine della stanchezza, e a intensificare la vitalità generale, mediante la cura dello jodio nascente, in ragione di due compresse **VIVIODO** sciolte in un mezzo bicchiere di acqua da prendersi la mattina a digiuno e cinque minuti prima di ogni pasto.

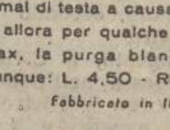
I risultati così ottenuti sono notevoli in pochi settimane lo sportivo si accorge che supera senza sforzo e come per giuoco i suoi migliori massimi anteriori. Egli si sente sempre più «in forma», è più rapido, più preciso e vede ogni giorno aumentare la sua resistenza alla stanchezza. Rapidamente la sua «classe» migliora.

La cura **VIVIODO** fa i grandi sportivi.

VIVIODO in tutte le buone farmacie costa solo lire 5,70 il tubetto di trenta compresse.

Decr. R. Prefettura Milano N. 672 11-1-35-XIII

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA



Vi alzaste con Mal di testa?

Se siete continuamente tormentato da mal di testa a causa di stitichezza, allora per qualche tempo usate Bilax, la purga blanda e sicura. Ovunque: L. 4,50 - Riduzione 5 %. Fabbricato in Italia.

BILAX

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce*.

Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME

ALBERGHI

CHIANCIANO

Stazione specializzata per le malattie del fegato

PENSIONE «S. Michele» - Trattamento di famiglia - Acqua corrente nelle camere - Prezzi modici - Rivolgersi al Proprietario Don Michele Morviducci.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentaria
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna (01018)

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

DONNA seria occuperebbesi presso Sacerdote o signora per tutto fare. Pretese minime. Cassetta 201 «Avvenire d'Italia» Bologna.

Professionisti, Amministratori di Società Anonime, Contribuenti, debbono acquistare il nuovissimo

TRATTATO DELLA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE

del dott. Francesco D'Angelillo, Procuratore Superiore delle Imposte Dirette. - 3 volumi in 8. di 1300 pagine Lire 110.

ZANICHELLI Editore in BOLOGNA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Giugno 1936

Capitale sociale e riserve . .	**L. 54.164.784,96**
Depositi fiduciari	**„ 264.991.924,43**
Valori di proprietà	**„ 108.590.990,45**
Portafoglio e conti correnti .	**„ 141.632.311,24**

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

GLI ABBONAMENTI A "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

per un accordo intervenuto con la Banca Commerciale Italiana e grazie alla sua correntezza sono pagabili, senza aumento di spesa, anche presso tutte le Sedi della Banca Commerciale Italiana delle seguenti Regioni: Emilia, Tre Venezie, Toscana, Marche.